ANNO 69 MATTINO — TORINO, *Martedì 15 Febbraio 1921* — MATTINO NUM. 39

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,=	25,50	13,=
Estero . . . Fr.	70,=	35,50	18,=

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. 10 per linea corpo 8. - Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Chiaroscuri internazionali

Il breve periodo intercorrente fra la passata conferenza di Parigi e la futura di Londra è destinato ad esser riempito da discussioni, da polemiche, da dichiarazioni dei partiti e dei capi di Governo, in Francia ed in Inghilterra come in Germania. Lloyd George ha parlato a Birmingham; alla Camera francese una intensa discussione si è chiusa con un voto di fiducia al Governo, dopo un lungo e vigoroso discorso di Briand; e intanto Simons, dopo la sua dichiarazioni al Reichstag, ha ripreso la parola col suo recentissimo discorso di Stoccarda. Il travaglio della politica internazionale, intorno al trattato di Versailles ed alla sua applicazione non ha, davvero, posa un momento; solo che i risultati di tanto lavorio appaiono impari allo sforzo e lontani dal raggiungere un assetto definitivo.

Alcuni elementi della elaborazione diplomatica e politica seguita alla conferenza di Parigi indicherebbero un certo miglioramento nella situazione. Confortante, innanzi tutto, è la dichiarazione esplicita, e, potremmo dire, enfatica fatta da Briand alla Camera nella discussione già ricordata, secondo la quale il Governo francese intende assolutamente mantenere il concerto con gli alleati, ed esclude in maniera categorica qualunque intenzione di ricorrere ad iniziative isolate per far valere i propri reclami di fronte alla Germania. Tanto più notevole è tale dichiarazione, in quanto Briand tenne a farne uno dei cardini del programma ministeriale, ed a provocare su di essa una manifestazione e una differenziazione delle varie tendenze esistenti nella Camera francese; dimodochè il voto di fiducia, a grandissima maggioranza accordato, dopo ciò, dalla Camera a Briand, acquistò valore di adesione diretta data da essa alla dichiarazione medesima. Rimane dunque ben fermo che la rinnovazione di episodi come quello dell'occupazione di Francoforte è completamente al di fuori delle intenzioni del Governo e del Parlamento di Francia.

Occorre anche rilevare che l'ordine del giorno, votato in quella occasione dalla Camera francese, parla esplicitamente, a proposito della conferenza prossima di Londra, di continuazione di negoziati. Rimane quindi stabilito che tale conferenza non si limiterà a comunicare le deliberazioni di Parigi ai rappresentanti della Germania, perchè le sottoscrivano, ma sarà, in sostanza, un vero e proprio riesame di queste deliberazioni medesime. S'intende, che la Francia vuole che un tale riesame si risolva in suo vantaggio, e non a suo danno: desiderio perfettamente naturale. Ma quel che importa, dal punto di vista internazionale, è che si ammetta da ambe le parti come ci sia ancora luogo a discutere e, conseguentemente, ad accordarsi. Diciamo da ambe le parti, perchè intanto anche il Governo tedesco ha assunto un contegno meno intransigente. Mentre, cioè, sembrava da principio che esso escludesse la possibilità di prendere in esame le deliberazioni del 29 gennaio, ora invece, accettando l'invito per la conferenza a Londra, si è limitato a richiedere che vengano colà discusse anche le controproposte tedesche. Richiesta legittima e conforme al trattato di Versailles. Il quale, del resto, è ormai considerato da tutti — anche in Francia — piuttosto come la base, il punto di partenza, per gli accordi concreti da raggiungere via via, che non come un codice definitivo *ne varietur* regolante in perpetuo tutta la vita europea.

Pare a noi che la via migliore che i Governi possono seguire, per preparare e poi svolgere le discussioni di Londra sul problema delle riparazioni, sia d'imporre sempre più tale problema in termini concreti, rispondenti alla realtà economica, e coll'unico obbiettivo di contribuire effettivamente a riparare i danni di guerra, anzichè con secondi fini politici di qualunque natura. Molti dei discorsi che vengono fatti anche adesso intorno alla capacità di pagamento della Germania peccano assai per questo lato. Moltissimi non si rendono conto, che, insomma, tale capacità si confonde coll'eventuale eccedenza delle esportazioni tedesche di fronte alle importazioni; e, se anche vedono ciò, fanno poi calcolo come se questa eccedenza potesse accrescersi quasi indefinitamente; mentre, poi, la stessa percentuale proposta a Parigi sulle esportazioni — l'abbiamo già detto — si risolverebbe in un ostacolo all'accrescimento medesimo. Anche per quanto riguarda la « mobilitazione delle indennità tedesche » — argomento che oggi ha acquistato nei circoli politici francesi una importanza preponderante — crediamo che si rischi di cadere in grandi illusioni. Comprendiamo benissimo come alla Francia sorrida l'idea di realizzare i propri crediti su la Germania a breve scadenza, sostituendo poi a se stessa il mondo finanziario internazionale nella figura di creditore della serie di annualità, della cui lunghezza sterminata ormai tutti hanno coscienza. Ma una tale sostituzione, che presenterebbe gravi incognite nei riguardi della situazione internazionale — in quanto che vincolerebbe tutti, per un lunghissimo periodo, intorno ad alcuni articoli di un trattato o di una convenzione, a farebbe della Germania una Turchia, un Egitto od una Cina — e poi, in fatto, di realizzazione estremamente ipotetica. Dove trovare capitalisti disposti a prestare alla Germania diecine di miliardi, l'una sull'altra, (perchè questa li possa versare alla Francia), sulla garanzia delle annualità che a Londra o altrove la Germania stessa si sia impegnata a pagare? E, dato che si trovassero, i loro Governi acconsentirebbero? In pratica, il perno di una simile combinazione non potrebbe essere che l'Unione nordamericana. Abbiamo i nostri bravi dubbi che agli Stati Uniti si sia disposti a far nulla di simile.

Anche in Francia si comprende vagamente tutto questo e discretamente vi si accenna. Ma la conclusione che poi, colà, taluni ne traggono è che, dunque, non rimane che fare agir le sanzioni. Punto estremamente delicato: le sanzioni significano nuove occupazioni, nuovi atti di forza, pericoli imminenti di uno sfasciamento totale della Germania o di nuove guerre. Ma poi, con le sanzioni, il problema si sposta, non si risolve. Nessuna sanzione può sostituirsi alle leggi economiche, alle realtà economiche; nessuna sanzione può creare dalla ricchezza, dall'oro che eventualmente non ci sia. A meno che, s'intende, le sanzioni non le si vogliano per se stesse, a scopo di guerra, di dominio politico e di schiacciamento, nel qual caso esse sanzioni sarebbero il fine, e le riparazioni il mezzo, anzichè viceversa. Ma è questa una supposizione che va certamente scartata, per quanto concerne le intenzioni dei poteri e dei circoli responsabili. Scopo della politica francese, come di quella dell'Inghilterra e dell'Italia, è certamente di aiutare a risolvere il problema delle riparazioni ai danni della guerra e della ricostruzione nei paesi vincitori, ciò che significa, in pratica, lavorare alla ricostruzione di tutta l'Europa economica e politica: e il mantenimento, o piuttosto il consolidamento della pace, è la prima e più necessaria condizione per questo. Guidati da un tale spirito, i Governi potranno utilmente prepararsi alle discussioni di Londra.

LUIGI SALVATORELLI.

Vivace attacco dei "Debats" all'on. Nitti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14, notte.

Una recente intervista, che l'on. Nitti ha concesso al corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* e nel corso della quale ha recato giudizi molto severi sul trattato di Versailles, fornisce l'occasione al *Journal des Debats* di occuparsi dell'attività che l'ex-presidente del Consiglio sta svolgendo. « Quando il Governo italiano ha posto la sua firma in calce al trattato di Versailles — scrive il corrispondente romano del *Journal des Debats* — l'on. Nitti era da alcuni giorni presidente del Consiglio e lo era ancora quando furono conclusi i trattati di San Germano e del Trianon che formano con quello di Versailles un tutto indissolubile. Sarebbe curioso di sapere quello che pensano dell'intervista il *Berliner Tageblatt* già on. Tittoni o Scialoja. I discorsi di un uomo, che fu alla testa del Governo italiano dal giugno del 1919 al giugno del 1920, non possono in nessun caso apparire trascurabili; ma essi acquistano un'importanza anche maggiore dal fatto che l'on. Nitti si prepara, secondo quanto si dice, a riprendere il potere. Sarà mediocremente gustato in Francia ed in Inghilterra questo modo di prepararvisi. E' vero che, dacchè è caduto, l'on. Nitti ha fatto annunziare quasi ogni settimana la sua imminente resurrezione. Nel novembre scorso una manovra, alquanto arrossolana, fu facilmente sventata dall'on. Giolitti che, senza aggrapparsi al suo banco di ministro, conosce abbastanza bene i mezzi per mantenervisi e non ha mai sofferto che gli si togliasse il Governo di sorpresa. In quel giorno, alla Camera, lo sguardo sorridente del Presidente del Consiglio seguiva implacabilmente da un capo all'altro dell'emiciclo l'andirivieni curioso di tale candidato che aveva troppa fretta e, mentre si agitavano disperatamente le corte braccia dell'on. Nitti, i due pugni dell'on. Giolitti riposavano tranquillamente e saldamente sul banco dei ministri. Ma il Parlamento è pieno di agguati. In Italia, forse più che altrove. I socialisti attaccheranno a fondo il ministero, prima sul prezzo del pane poi sul controllo delle industrie. Su quest'ultimo punto il progetto del Governo non può naturalmente dare intera soddisfazione nè ai rappresentanti degli operai nè a quelli degl'industriali. Si afferma, continua il corrispondente del giornale, che i siderurgici e le banche deplorino i bei giorni del ministero Nitti e non disperino di vederlo tornare. Queste speranze e questi calcoli — conclude il giornale — non ci riguardano, ma noi avremmo ragione di inquietarci, se qualche accidente parlamentare e qualche intrigo ordito all'infuori del Parlamento ricollocasse domani alla testa di un Governo alleato l'uomo politico che, dopo avere sanzionato egli stesso colla propria firma i principali trattati di pace, dichiarò poi al primo venuto non che questi trattati erano inapplicabili, cosa di cui si potrebbe anche scusarlo, ma che essi sono « scellerati, iniqui, detestabili » e tali che nessun uomo politico degno di questo nome potrebbe approvarli. In tale caso non ci rimarrebbe che una consolazione: quella di pensare che la Francia dell'Italia vale molto di più di quella del suo primo ministro ».

Trotzki ha un credito in America... di 40 dollari

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, sera.

Un telegramma della *Reuter* da New York racconta una graziosa scenetta avvenuta al pranzo offerto dal Club Canadese di New York al signor Rowell, delegato del Canada alla Lega delle Nazioni. Il Rowell fu già impiegato nella Società delle ferrovie Canadi-Pacifico. E il presidente della Società, alzatosi a pronunziare un discorso in suo elogio, ricordando questo fatto, e compiacendosene, aggiunse: « Il signor Rowell non è il solo uomo eminente uscito dai ranghi degli impiegati della nostra Compagnia. Anche un'altra personalità ha pure appartenuto ai nostri ranghi: i miei uditori non si scandalizzino se dico loro che questa persona è Trotzki, il quale, quando visse a New York, lavorò nella nostra Compagnia ». A questo punto uno degli alti funzionari della stessa Compagnia interruppe l'oratore per dire: - E' verissimo: anzi, ora che ne ho ricordo, mi debbiamo ancora a Trotzki 40 dollari!».

La Camera Giapponese contraria a ogni riduzione di armamenti navali

Parigi, 14, sera.

Il *Matin* pubblica il seguente telegramma da Tokio, in data 13 corrente:

« La Camera ha respinto una mozione tendente alla riduzione degli armamenti navali. Il generale Tauda aveva dichiarato, a nome del Governo, che le condizioni in Cina e in Siberia non erano sufficientemente soddisfacenti, perchè il Giappone potesse ridurre il suo programma militare e navale ».

Krassin torna a Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Riga, 12.

L'ing. Krassin si accinge a far ritorno a Londra, dove potrà giungere fra una diecina di giorni. (*Daily Telegraph*).

Una modifica all'indennità parlamentare perchè i deputati adempiano al loro dovere

Roma, 14, notte.

E' stato presentato alla Camera dagli onorevoli Sandrini, Lissia, Scialoja e Spada, la seguente proposta di legge per l'indennità ai deputati: « Art. 1. A ciascun deputato è assegnata l'indennità mensile di lire 500, al netto dall'imposta di ricchezza mobile, oltre ad una medaglia di presenza di lire 100 per ciascuna seduta alla quale il deputato stesso prende parte. — Art. 2. E' abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge ». In proposito l'on. Sandrini ha dichiarato: « La ragione del disegno di legge presentato da me e da alcuni colleghi per una diversa sistemazione dell'indennità parlamentare è evidente: essa è quella, cioè, della corrispondenza fra la spesa che il parlamentare deve sostenere per compiere il suo ufficio e l'indennità, e conseguentemente quella della non corresponsione dell'indennità quando il parlamentare non compiendo il suo dovere, economizzi le relative spese. L'opportunità della proposta è altrettanto evidente. Basta ricordare i due appelli inutilmente fatti nella seduta di sabato. Basta dare uno sguardo allo squallore di una gran parte delle sedute della Camera, per riconoscere che l'indennità parlamentare è convertita in uno stipendio, a ciò è contrario allo spirito che l'informa ed al buon costume parlamentare ».

Proteste francesi contro l'immigrazione

Parigi, 14, notte.

Nel « Matin » José Germain protesta contro l'emigrazione di operai stranieri « che toglie il pane alla mano d'opera francese. La professioni, egli dice, sono letteralmente monopolizzate in Francia, a profitto di nazionalità estere. Gli impiegati e gli operai dei calzaturifici sono russi; i sarti sono balcanici; gli addetti alle costruzioni e ai grandi lavori di sterro sono italiani; l'industria degli alberghi è svizzera; quella delle raffinerie è spagnuola: come evitare ciò, se non imponendo una forte tassa agli imprenditori stranieri? Bisogna che la mano d'opera francese sia impiegata per la prima. Non è forse logico che la Francia debba essere la prima ad avere il trattamento della nazione più favorita in casa propria? ».

Mutamenti nel Ministero inglese

Londra, 14, notte.

Le dimissioni di lord Milner, da ministro delle colonie, e di Walter Long, da primo lord dell'ammiragliato sono state accettate. Winston Churchill è nominato ministro delle colonie. Sir Lanning Worthington Evans riceve il portafoglio della guerra. Lord Lees diviene primo lord dell'ammiragliato, Sir Arthur Bosca è nominato ministro dell'agricoltura e della pesca in luogo di lord Lees.

Il testo degli emendamenti governativi al progetto sul pane

Roma, 14, notte.

Si ritiene, negli ambienti parlamentari, che l'ostruzionismo sul progetto di legge per il pane, verrà, nella settimana corrente, nella fase conclusiva. Oggi giornata bianca a Montecitorio, come sono stati sempre i lunedì d'interpellanze e di interrogazioni. Domani si tornerà alla discussione del progetto di legge per il pane, ma nella mattinata si avrà al riguardo una riunione della vecchia Giunta del Bilancio.

Ecco il testo ufficiale degli emendamenti proposti dal Governo per l'aumento del prezzo del pane:

Articolo 2-a:

A decorrere dal 1.o aprile 1921 i cereali destinati alla panificazione e panificazione comune e comunque alla alimentazione umana, escluso il riso, saranno ceduti ai consorzi granari al prezzo medio di costo dei cereali nazionali comprensivi il prezzo di base di requisizione e dei premi e sopraprezzi regionali e delle spese di cessione.

Articolo 2-b:

E' data facoltà al commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi di disporre che il pane sia confezionato in forme diverse da quelle a prezzi diversi. I prefetti, sentiti il Consorzio granario e la Commissione provinciale dei consumi, determineranno i limiti di prezzo entro i quali le Giunte comunali stabiliranno i prezzi di vendita delle diverse forme. Sempre allo scopo di mantenere nel limite più basso possibile il prezzo di un tipo di pane di consumo popolare a forma grossa, il commissariato è autorizzato a stabilire prezzi più elevati di quelli fissati dall'articolo secondo, e non inferiori al costo del grano estero, per la cessione del grano destinato alla confezione di paste alimentari ed abburattamento speciale, di paste glutinate, di biscotti, e dolci ed altri generi di consumo speciale. L'utile ricavato dal maggior prezzo di cessione del grano per la confezione di pane a forma piccola, delle paste alimentari e speciali e dei biscotti e dolci sarà integralmente devoluto alla diminuzione del prezzo del pane a consumo popolar. E' data facoltà al Commissariato generale di elevare nelle provincie, il cui consumo di pane a forma piccola si diffonda largamente, il prezzo di cessione del grano quale è stabilito dall'articolo secondo deliberando integralmente il maggior prezzo a beneficio delle provincie le quali fanno prevalentemente consumo di pane popolare.

Disposizioni transitorie

Per il mese di marzo il grano tenero sarà ceduto ai Consorzi granari al prezzo di L. 90 al quintale e quello duro al prezzo di L. 110. Per il mese di aprile, in via di esperimento, il Consorzio granario dovrà cedere sulla propria assegnazione mensile un quantitativo di grano o farina ad un prezzo inferiore del 20 per cento a quello stabilito dall'articolo secondo da destinarsi alla confezione di pane popolare. La misura di tale cessione sarà stabilita per ciascuna provincia dal Commissariato generale. I Consorzi granari dovranno rivelarsi delle perdite derivanti da tale cessione mediante maggior prezzo di cessione del residuo quantitativo di grano tenero destinato alla confezione di pane a forma piccola ed, occorrendo, di parte del grano duro ed essi assegnato da destinarsi alla confezione di paste alimentari ed abburattamento speciale. La percentuale del grano da destinarsi alla confezione del pane popolare e la misura del minor prezzo di cessione come sopra stabilito saranno dal Commissariato generale presentemente in base ai risultati del primo mese per assicurare l'integrale riscossione dei prezzi di cessione del grado di cui all'articolo secondo.

Pertanto la seduta della Camera assumeranno da domani una grande importanza. Gli on. Bacci e Morgari, segretari l'uno della direzione del partito socialista e l'altro del gruppo parlamentare socialista, hanno mandato un avviso urgente ai deputati nel quale è detto: « Data la gravità della situazione, che impone ai deputati socialisti di essere presenti a Roma, il direttorio del gruppo e la direzione del partito fanno preciso obbligo ai compagni deputati di liberarsi da ogni impegno per trovarsi a Roma da martedì 15 corrente in poi, ed invitano le organizzazioni a non coltivare con le loro richieste l'adempimento di questo urgente dovere dei deputati ed anzi a controllarne ed esigerne l'adempimento. D'altra parte il segretario del gruppo popolare, on. Cavazzoni, ha invitato i membri del gruppo ad essere presenti a Roma per martedì 15 corrente.

La voce di elezioni generali...

Intorno alle voci attualmente in giro, assolutamente infondate, di prossime elezioni generali, la *Tribuna* osserva:

« Dopo quanto è avvenuto in questi ultimi giorni alla Camera per l'ostruzionismo e per l'esame di Stato, è lecito chiedersi se la Camera, nei suoi diversi partiti e frazioni o gradazioni, rappresenti ancora la volontà del paese, che ha bisogno e mostra di voler raccogliersi in una calma operosa per ricostruire, lavorare e produrre. Codesto dubbio deve aver fatto porre a molti il quesito se non convenga ritirare le cause di questo marasma nella vita nazionale lanciando un nuovo appello al paese ed il quesito affacciato da alcuni si è trasformato, come spesso avviene in simili casi, in notizia, per modo che vediamo riferita in alcuni giornali la voce di un prossimo appello al paese. La notizia, per quanto noi sappiamo e crediamo fondatamente, è assolutamente prematura, ma è naturale che, qualora un tale stato di marasma dovesse permanere e non si riuscisse a vincere col regolare funzionamento della Camera, il quesito dovrebbe essere presto o tardi posto ».

Proteste francesi contro l'immigrazione

Parigi, 14, notte.

Nel « Matin » José Germain protesta contro l'emigrazione di operai stranieri « che toglie il pane alla mano d'opera francese. La professioni, egli dice, sono letteralmente monopolizzate in Francia, a profitto di nazionalità estere. Gli impiegati e gli operai dei calzaturifici sono russi; i sarti sono balcanici; gli addetti alle costruzioni e ai grandi lavori di sterro sono italiani; l'industria degli alberghi è svizzera; quella delle raffinerie è spagnuola: come evitare ciò, se non imponendo una forte tassa agli imprenditori stranieri? Bisogna che la mano d'opera francese sia impiegata per la prima. Non è forse logico che la Francia debba essere la prima ad avere il trattamento della nazione più favorita in casa propria? ».

Mutamenti nel Ministero inglese

Londra, 14, notte.

Le dimissioni di lord Milner, da ministro delle colonie, e di Walter Long, da primo lord dell'ammiragliato sono state accettate. Winston Churchill è nominato ministro delle colonie. Sir Lanning Worthington Evans riceve il portafoglio della guerra. Lord Lees diviene primo lord dell'ammiragliato, Sir Arthur Bosca è nominato ministro dell'agricoltura e della pesca in luogo di lord Lees.

La volontà operosa di Benedetto Croce

Circa la questione Croce, la *Tribuna* pubblica:

« Alcuni giornali in cerca di diversivi pubblicano che il Ministro on. Croce sarebbe stanco della vita politica e desideroso di tornare alla serenità degli studi, disfiduso della lotta quotidiana che ha atteso sostenere per imprimere al Ministero dell'istruzione un indirizzo concreto di serietà e di giustizia. Codeste affermazioni non hanno alcun fondamento. Benedetto Croce, per chi non lo conosca, è uomo di forte volontà, abituato allo sforzo del lavoro e non facile alle suggestioni romantiche. Nessuna stanchezza è in lui, tranne la stanchezza dell'indugio, che procura di superare giorno per giorno, cercando di rendere l'opera sua sempre più efficace e più rigida. Il fatto di essere affrontato consapevolmente, con la presentazione del disegno di legge per la riforma della scuola media, una battaglia politica che avrebbe intimidito i più vecchi parlamentari, dimostra che mai si appoggiano colore che vanno fantasticando di un ministro stanco e disilluso. Quando si pone nella coscienza morale lo spirito di ogni azione, non si può rimanere disillusi per le opposizioni che si possono incontrare nel tentativo di tenere fede agli impegni di ufficio liberamente assunti. Queste opposizioni, in un uomo come il Croce, possono avere il solo effetto di rendere più saldo e più forte il proposito di compiere intero il proprio dovere ».

La nominatività dei titoli e don Sturzo

In questi giorni sarà convocata la Commissione parlamentare per l'esame del regolamento sulla nominatività dei titoli. Nella imminenza della compilazione di questo regolamento il *Corriere d'Italia*, organo del partito popolare, pubblica la seguente lettera che don Luigi Sturzo, segretario politico del partito, diresse il 19 luglio scorso, durante la discussione della legge alla Camera, all'on. Giovanni Bertone, sotto segretario alle finanze:

« Per adempiere ad un dovere nell'interesse del Paese e per concorrere col mio modesto contributo ad una soluzione razionale del problema posto dal Governo circa la nominatività dei titoli anche di Stato, mi permetto mettere in carta quanto fu oggetto di una rapida conversazione fra noi, venerdì scorso. Non mi occupo affatto dei titoli privati, ma solo di quelli di Stato. Io penso che il Governo non potrà in prosieguo sottrarsi alla necessità delle stesse finanze di Stato di smettere un pesillo a base di titoli al portatore per far convergere parte del risparmio nelle casse dello Stato, quel risparmio che vuole un impiego stabile, invece di un semplice deposito nelle Casse di Risparmio e acquisto di buoni del Tesoro. Per fare questo dovrà innanzitutto godere della fiducia che quello che oggi promette non sia distrutto domani da altra legge. Per questa ragione, per quanto sia utile, una conversione della Rendita del 5 % ad un tasso inferiore non è oggi possibile per l'impegno legislativo preso di mantenere il tasso per un determinato periodo di anni. La mia proposta si basa sulla facoltatività che escluderebbe che la forza coattiva della legge per nulla leda il principio contrattuale su riferito. Ecco la mia proposta. Dare facoltà di tramutare i titoli 5 0/0 in titoli 3 1/2 0/0 e anche 3 0/0 al portatore. Il cittadino sarebbe soddisfatto di tale facoltà e, se già risponde al suo interesse, la userà. Lo Stato risparmierà i due quinti della spesa annua e sarà attenuata quella crisi che, sia pure transitoriamente, porta con sè l'applicazione della legge. Si obietterà: Io che questi titoli sfuggiranno all'imposta sul patrimonio ed a quella sulle successioni: si risponde che la perdita dell'1 1/2 0/0 e del 2 0/0 su 5 0/0 di rendita ripaga ad usura la suddetta tassa: Io che saranno molti coloro che alla nominatività dei titoli preferiranno la conversione al 3 0/0 al portatore. Non posso prevedere infatti che si ammetta l'ipotesi di fare una prova che alla economia nazionale gioverà più il titolo al latore. Spero che queste mie osservazioni saranno comunque tenute presenti ».

Intanto, con recente circolare del ministro delle finanze, alle Intendenze, sono state date istruzioni perchè, ai fini dell'applicazione delle imposte vigenti » di quella che saranno prossimamente disposte, le Agenzie richiedano a tutte le Banche e Istituti di credito, l'elenco dei correntisti e dei depositanti di oggetti, titoli, valori in custodia e di possessori di cassette di sicurezza.

Un'inchiesta a Milano sul partito popolare

Un colloquio coll'onorevole Cornaggia - Ai due estremi - Verso la scissione?

Milano, 14.

Gli attuali movimenti del Partito Popolare, determinatisi qui a Milano con probabile ripercussione al di fuori, e l'esame di coscienza che fu iniziato dai giornali del partito stesso hanno reso interessante un'inchiesta nell'ambiente milanese. L'ho compiuta in questi giorni ed eccovi, obbiettivamente, il risultato. Ho cominciato naturalmente dal chiedere una conversazione all'on. avvoc. Ottavio Cornaggia che fu per trenta anni il leader rispettato ed ascoltato del partito cattolico a Milano. Egli ha cominciato per dirmi che aveva fatto parte del P. P. per... venticinque anni. E ha soggiunto:

— Non ho mai negato la libertà nella iniziativa individuale; ho sempre rispettato la libertà di pensiero, ma appunto in omaggio a questi miei principii non potevo ammettere che entrando nel P. P. ci si dovesse impegnare ad una data intransigenza. Ho sempre propugnato — e vi sono riuscito con fortuna — la unione delle forze dei partiti dell'ordine. Una diversa tattica mi sembrava potesse riuscire fatale al bene della Patria, che è quello al quale noi dobbiamo sempre ispirare. Io son di quelli — aggiungeva bonariamente il patrizio milanese — che preferiscono l'licenziare all'essere licenziati e perciò mi sono ritirato in buon ordine dopo ventiquattro ore. Se fossi rimasto nel partito non dubito che mi avrebbero a breve scadenza processato.

— Prevede, onorevole, prossima la scissione?

— Certo non può così il partito procedere. A me ha fatto pessima impressione l'ultima circolare della Direzione alla Sezione milanese, in seguito all'inchiesta per la condotta di alcuni iscritti nelle passate elezioni amministrative.

E l'on. Cornaggia dopo avermi ricordate le circostanze — ed a note — che portarono all'inchiesta, mi ha letto quanto egli ha scritto in proposito e che parmi opportuno riportare:

« L'arcivescovo, pure nelle dolorose condizioni di salute nelle quali si trovava, fa sotto a mano di parroci il suo desiderio, anzi quasi il suo comando, perchè quanti hanno a cuore gli interessi della religione e della patria, abbiano ad accordarsi ed a cooperare con coloro che vogliono opporsi al dilagare del socialismo. La sua voce è udita dai cattolici e trova un'eco sincera anche fra molti iscritti al partito popolare. Fra questi, due deputati sentono il dovere di dire francamente ciò che è nel pensiero di tutti, e l'Italia » per obbedire all'arcivescovo scrive qualche parola a favore dell'intervento alle elezioni. Ebbene: tutto questo è una colpa fra i popolari, gli quali la Direzione, concentrata nel carrozzone don Sturzo, personale, nell'interesse del partito, ma è condannata che si riconosca per il futuro la necessità di obbedire anche se si trattasse di negare, in occasioni forse non lontane, l'aiuto a chi non ha abbandonato la speranza e il proposito di liberare Milano e le sue istituzioni dalla tirannide socialista.

Mi sappiano che così faranno quei popolari, deputati e non deputati, che hanno scritto più fortemente il dovere al cattolico di ottemperare alle quali si accinti ad un partito, ma vogliamo sperare che si lasciano offesi dall'assolutismo del successore don Sturzo ».

Non vi pare che vi sia tanto da spiegare una crisi ed una scissione?

Le dimissioni dell'on. Nava?

Che cosa autorizzi a credere che la crisi nella Sezione milanese porterà ad una scissione nel partito? La lotta tra le tendenze si è accesa o l'ordine del giorno degli estremisti (sinistri) che ha avuto la prevalenza nell'ultima assemblea e che dovrà servire di regola alla riammissione dei soci, è tale da mettere coloro che furono « perdonati a condizione » da don Sturzo, in grave imbarazzo. L'assemblea — dice l'ordine del giorno — vista la circolare della Direzione, viste le conclusioni dell'inchiesta, ecc. ecc., delibera di uniformarsi ad esso « senza riserva ». Per rientrare in possesso della tessera bisognerà rinunziare alle « riserve ». Ed il *Commento*, il nuovo settimanale battagliero dell'ala destra, nel suo odierno numero dice: « Resta a vedersi se col sistema dello « knut » oltre che procurarsi delle « tessere » si procurano delle « teste ». Essere rimasti nella Sezione milanese, e quindi nel partito, a queste condizioni vuol dire per alcune personalità vinegare l'opera svolta durante le elezioni, e fra queste personalità è l'on. Nava, al quale mi sono rivolto per notizie.

L'on. Nava crede per il momento di dover mantenere un assoluto riserbo ed io non ho insistito. E' sì ogni modo degno di rilievo che egli non abbia smentito la voce assai diffusa di possibili dimissioni. Posso però assicurarvi, per quanto ho saputo da ottima fonte, che l'on. Nava ha scritto una lettera a don Sturzo, lettera con la quale si chiede al segretario del partito se non è il caso di modificare l'ultima circolare della Direzione in modo da permettere ai soci di rientrare nella Sezione senza venir meno alla propria dignità. Che cosa risponderà don Sturzo? Gli intimi dell'on. Nava assicurano che se don Sturzo non si affretterà a cambiare metodi, il deputato cattolico, abituato a non transigere con la propria coscienza, si dimetterà. Queste dimissioni non mancherebbero di produrre l'immediata scissione nel partito.

Un estremista di sinistra

Per conoscere il pensiero che anima i destri ed i sinistri ho creduto procedere ad una selezione nella scelta delle persone da interrogare perchè, data la formazione poco omogenea del partito, non volevo rivolgermi a chi per tradizione di famiglia, per idealità, per sincerità, non appartenesse, prima che al Partito Popolare, a quello cattolico. E così ho conversato piuttosto lungamente con due strenui paladini delle due tendenze: con i fratelli Degli Occhi. L'avv. Cesare Degli Occhi è un « sinistro ». L'avv. Luigi, suo fratello, è un « destro ». Entrambi discutono, scrivono, si agitano per il trionfo delle proprie tendenze in seno alla Sezione milanese. Non vanno d'accordo che in una sola cosa: la sincerità che li anima.

La parola è al « sinistro »:

— Nel periodo elettorale — dice l'avv. Cesare Degli Occhi — non ho creduto che l'estremismo potesse arrivare alle... estreme conseguenze. Apprezzando realisticamente la situazione, frutto dei peccati di guerra, avevo pensato alla soluzione media: collaborassero gli uomini di destra del P. P. al blocco; avrebbero ubbidito gli altri senza dare i loro uomini: il che avrebbe pur avuto un significato. Circa, quindi, la soluzione della crisi data dalla Direzione non mi sento di poterla deplorare. Avrei denunziato più apertamente la insufficienza di coloro che reggevano allora la Sezione. Ma i « destri » mi pare siano incontestabili. La decisione non li radia: non poteva lodarne il contegno indubbiamente non disciplinato. Attenuarlo o no di aver ragione non conta: non potevano pretender la lode, come non la pretesero mai, nel nome della disciplina, quando insorsero gli antimalati! I « destri » quindi esagerano oggi parlando estremisticamente in lotta contro un deliberato che non dimostra coraggio di leoni ma inerzia di essere giudicato serio.

— Crede che la crisi milanese possa allargarsi anche in altre ragioni?

— Certo la crisi di Milano non è crisi locale. Sono due tendenze in urto; tra esse prospereranno, elettoralmente e politicamente, i cosidetti « centristi » che non recano (almeno per la maggior parte) elementi di chiarificazione e che non rappresentano, a mio avviso, una forza spirituale propulsiva... L'estremismo (brutta parola!) è assai spesso mal giudicato. Spiritualmente rappresenta una forza di sincerità. Ha bisogno certamente di nazionalizzarsi, anzi di internazionalizzarsi; certo è più fenomeno locale che nazionale. Di qui esperimenti aberranti e qualche fuoco fatuo, più parolaio che costruttivo. Certo però l'estremismo è interprete delle aspirazioni delle masse, che in tempo di guerra e... di elezioni i destri — anche i destri — chiamano « le salvatrici ». La tendenza di sinistra non si è ancora politicamente, compiutamente formata, ma se l'attraversiamo, inteso come forza di propulsione e di realizzazione — collaborazionista ma non nell'eterno concetto clerico-moderato — si organizzerà intellettualmente, non sarà più giudicato aberrazione demagogica o scimia artivistica. Gli estremisti vogliono « mantenere ». Non si è promesso molto durante la guerra? E il più intelligente e il più coraggioso dei liberali, l'on. Giolitti, non vive pur lui la passione di riforme profonde? Del resto se l'estremismo è sinora più aspirazione sentimentale che dottrina politica, non credano i destri di essere immuni di incertezze, di equivoci, di confusioni. Sul terreno, ad esempio, della aconfessionalità, strani sono i ritorni all'ovile della gerarchia ecclesiastica di quegli antichi clerico-moderati che appunto per aver simpatizzato negli anni passati coi liberali, ne accettavano, sia pure con restrizioni mentali, il principio dell'indipendenza del cittadino dal... credente! Questi desiri sono in fondo coerenti come i loro vecchi alleati; i quali una volta volevano relegare il prete in chiesa e oggi vorrebbero relegare in chiesa il « popolare » purchè vi insegni, naturalmente, dal pulpito di votare, puntacaso, per il blocco.

— Si va verso la scissione?

— Non credo vi si arriverà nè a Milano nè al congresso. Il P. P. è giovane e... antico. In fondo la crisi che lo travaglia è la vecchia crisi che ha travagliato sempre i cattolici politici.

— Ed allora si continuerà nell'equivoco?

— Se si affronteranno risolutamente le questioni ardenti, forse nascerà qualche cosa di buono. La sincerità gioverà sempre a gli estremisti senza essere sinceri e coraggiosi. Comunque, se si dovesse arrivare ad una scissione, ci si arriverebbe dopo che le due tendenze si fossero meglio organizzate intellettualmente. Diversamente oggi i « destri » sarebbero rassegnati tra i vecchi conservatori, e gli estremisti sarebbero i vecchi demo-cristiani isolati. I centristi andrebbero cogli altri: non sono filofascisti, purtroppo, molti centristi? E il partito si sfascerebbe con danno soprattutto delle masse proletarie non socialiste che sarebbero sospinte dalla reazione ove non passassero alle file rivoluzione.

Pensino i *destri* — ha concluso l'avv. Degli Occhi — che oggi il problema più importante non è quello politico dell'unità d'Italia — che consentiva di essere socialmente conservatori e che ha forgiato la mentalità dei più agrari e dei destri, ma quello sociale internazionale... E indietro veramente non si torna.

Una « destra »

L'avv. Luigi Degli Occhi non fa cenno al fratello in fatto di tenacia e, bisogna convenirne, di affetto al partito.

— Bisogna distinguere — ha detto il Degli Occhi — quanto alla che è la situazione attuale determinata dalle vicende elettorali a Milano da quella che è una situazione nazionale. La crisi della sezione di Milano anche se potrà risolversi pacificamente su basi, come invocano alcuni amici, che « concilino le ragioni della disciplina coi diritti della coscienza » è il portato di una crisi profonda. Quella che fin qui ha seguito il Partito Popolare è sostanzialmente una politica di collaborazione: dopo che ci sono sostenuti tutti i ministeri e vi si è partecipato non si può gabellare a nessuno che non si sono avuti contatti con le forze borghesi. Ma invece di sostenere con franchezza la politica della collaborazione tirandone il massimo profitto, divenendo un centro di attrazione, assegnandovi un coraggioso programma di riforme e di rinnovamento, nello stesso interesse del proletariato, attenendo sostanziale quanto più lontano da prese demagogiche, si è cercato di celare il fatto della collaborazione con apparenza protestataria, che mentre non possono trarre in abbaglio nessuno, valgono a creare diffidenze, antipatie, ostilità, che hanno già dato luogo alla vittoria del divorzio negli u

La giornata parlamentare

Il problema delle case al Senato

Roma, 14, notte.

Sotto la presidenza del presidente Tittoni la seduta è aperta alle ore 15. E si inizia la discussione del disegno di legge per la conversione in legge dei decreti per gli affitti e le pigioni.

CAGNETTA accenna a qualche punto del grave problema in ordine alle case di abitazione. Rispettandosi il diritto di proprietà, le modalità dell'esercizio di tale diritto non debbono scindersi da altre esigenze di interesse pubblico prevalenti e dalle condizioni di fatto che si impongono. Confida che, mercè le provvidenze del Governo e del Comune, si avrà presto un buon numero di case nuove, ma non tutte certo in condizione da essere igienicamente abitate nel 1922 e 1923. Sarebbe cosa non umanitaria costringere ad abitare case prima che siano asciugate, e tener, per lucro, a vita — come diceva Parini — la salute civile. (*Approvazioni ed applausi*).

FLORIO: — Il decreto luogotenenziale del 27 marzo 1919 stabiliva che i proprietari potessero elevare gli affitti del 10 o del 20 per cento due mesi dopo la conclusione della pace. Ora è accaduto che di paci noi ne abbiamo avute tre e il Governo aveva interamente dimenticato di stabilire con precisione quale momento doveva essere considerato come data di passaggio dallo stato di guerra a quello di pace. Senza entrare in una questione di merito intorno al metodo che si doveva seguire, l'oratore osserva che, poichè gli affitti sono stati assoggettati a dei vincoli, è imprudente aprezzarli di un colpo e permettere un immediato ritorno alla libertà di contrattazione. E' umano che i proprietari, che hanno morso il freno per quattro anni, si avventino contro gli inquilini (*ilarità, commenti prolungati*) e si avrà per conseguenza una nuova forma di nomadismo. Un numero di malati, di morti (*commenti prolungati*) e, purtroppo, i lavoratori intellettuali saranno le vittime designate e più doloranti di questa condizione di cose. La prudenza politica vuole che si eviti lo sconcerto dei lavoratori intellettuali perchè esso costituisce un pericolo sociale assai più grave di quello dei lavoratori manuali. Secondo la proposta dell'Ufficio centrale al terzo anno il proprietario potrebbe raddoppiare il canone e si avrebbe così una progressione che i decreti già emanati stabiliscono in un primo tempo del 25 per cento, in un secondo del 10 per cento e che la concessione dell'Ufficio centrale fa salire al 65 per cento. Si poi si ammette che nel quarto anno è prevedibile un aumento del 400 e del 500 per cento, si vedrà la necessità assoluta di stabilire una norma graduale. La guerra ha imposto sacrifici a' tutti. E' giusto che anche i proprietari di case debbano sostenerne. A loro sarà di conforto in questo nuovo sacrificio il pensiero che essi contribuiranno notevolmente alla pace sociale. E' un'affermazione fantastica quella che vuole che la costruzione di case sia scoraggiata da questo vincolamento delle pigioni (*commenti vivissimi*) perchè le nuove costruzioni sono espressamente dichiarate esenti da ogni vincolo in fatto di pigione. Concludendo rileva la gravità straordinaria di questa questione, la cui soluzione in un senso piuttosto che in un altro può avere gravi conseguenze per l'ordine pubblico e può persino essere occasione di rivolta contro le istituzioni. (*Commenti*). Il Senato italiano, che non è l'espressione di una parte sociale ma la espressione della nazione, saprà rendersi benemerito dei supremi interessi della patria. (*Applausi*).

MOSCA fa brevi osservazioni sui concetti informatori del disegno di legge, che ha la lodevole tendenza a liquidare l'artificiosa situazione del mercato delle abitazioni quale conseguenza della legislazione di guerra. Fra tutti i decreti-legge di questo genere i più efficaci e anche i più giustificabili sono stati quelli relativi alla proroga dei contratti di affitto delle abitazioni. Più efficaci perchè il proprietario della casa non poteva nascondere la sua merce, più giustificabili perchè essi tendevano ad alleviare le condizioni gravose delle classi più duramente colpite dalla presente crisi, cioè la piccola e media borghesia delle grandi città. Riconosce che i proprietari di case sono stati gravemente a qualche volta ingiustamente danneggiati, ma essi lo sono stati sempre meno dei pensionati e dei detentori di titoli di debito pubblico, perchè se a preferenza di questi sono stati colpiti da nuove imposte, han potuto e possono ancora vendere i loro stabili ad un prezzo eguale o di poco inferiore al costo effettivo, tenuto conto anche della svalutazione della moneta, mentre lo stesso non possono fare i detentori di titoli di Stato.

CENCELLI chiede che alla città di Roma sia dato lo stesso trattamento per le pigioni che è fatto alle altre città italiane.

BORSARELLI: Il fenomeno della crisi delle abitazioni è molto grave ed ha bisogno di essere lenito, ma non pare che tutti i provvedimenti del Governo siano proporzionati al conseguimento di tal fine. Chiede perchè l'ufficio centrale il quale è sfavorevole al nuovo organismo del Commissariato per gli alloggi non ha tentato di limitarne e semplificarne le funzioni. Richiama l'attenzione sull'onere finanziario che potrà derivare da tale istituto e vorrebbe che fosse ben determinata la sua provvisorietà limitandone la durata.

DE CUPIS crede che si sia parlato un po' troppo male dei proprietari e che non ci sia ragione di temere per la libertà che di qui ad alcuni anni sarà concessa. Si dichiara contrario al decreto che stabilisce i poteri del commissario del Governo agli alloggi.

PERA, ministro alla Giustizia e Culti, chiede che il seguito della discussione sia rinviato a domani perchè, salva ciò che concerne il commissario degli alloggi, il tema trattato da tutti gli oratori della tornata riferisce sulle disposizioni contenute nell'art. 19. E' quindi necessario che si prendano accordi tra il Governo e l'ufficio centrale per discutere se è il caso di formulare nuovamente l'articolo in questione.

AMERO D'ASTE, presidente dell'Ufficio centrale consente che la discussione sia rinviata a domani.

LAGASI propone che si dichiari chiusa la discussione.

Il PRESIDENTE fa osservare che ancora debbono parlare i ministri ed i relatori e che con il loro discorsi la discussione viene inevitabilmente riaperta. Perciò se nessuno presenta contraria proposta formale, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Così resta stabilito.

La seduta è sciolta ad ore 17.15.

Per le terre del Veneto

Interpellanze alla Camera

Roma, 14, notte.

L'aula è quasi spopolata quando l'on. Berenini, vice-presidente, apre la seduta. L'onorevole De Capitani, segretario, legge il verbale, sul quale domanda la parola l'on. MERIZZI, il quale senza l'assenza sua, dell'onorevole Venditti e forse anche dell'on. Albertelli, trattenuti a Palazzo Venezia per compiere i lavori della Commissione d'inchiesta della guerra. Il PRESIDENTE prende atto della dichiarazione dell'on. Merizzi.

L'on. ORANO, sempre sul processo verbale, dice di aver preso parte al primo appello quando fu fatto il secondo appello egli era in biblioteca e quindi non potette essere presente. Vorrebbe non fosse inscritto nella «Gazzetta Ufficiale» il nome di coloro che si trovano nelle sue condizioni.

BERENINI: — Nella «Gazzetta Ufficiale» saranno inscritti i nomi degli assenti al primo ed al secondo appello.

Si svolge l'interrogazione dell'on. MAFFI al Ministro dell'interno per sapere se sia vero che il prefetto di Sassari abbia invitato la deputazione di quella provincia a fondere in un unico organismo il Consorzio provinciale antitubercolare e il Comitato provinciale anti-tubercolare, e in caso affermativo, per apprendere a chi risalga la responsabilità di tale deplorevole confusione di mansioni e manomissioni di poteri. L'on. COBRADINI assicura l'on. Maffi che nessun tentativo fu mai pensato nel senso che egli deplora.

CIRIANI svolge una interpellanza ai Ministri delle Finanze, del Tesoro e della ricostituzione delle terre liberate sulla necessità di disporre la proroga delle esenzioni dalle imposte sui terreni e sui fabbricati per le popolazioni appartenenti alle terre già invase e a quelle nelle quali si svolsero le azioni di guerra per l'anno 1921 limitatamente alla piccola e media proprietà e sulla necessità di disporre l'esonero dalla ulteriore corresponsione di qualsiasi interesse per gli anticipi conseguiti sulle domande di danni dall'Istituto federale di credito che è dovuto in considerazione del mancato rinnovamento.

FANTONI interpella egli pure il Governo sulla esenzione dalle imposte delle terre già invase. Afferma che le popolazioni venete non intendono ricusarsi al pagamento del loro contributo, ma hanno ragione di pretendere che non si esiga tale pagamento dinò a che l'azione del Governo le abbia messe in grado di ritornare a un normale tenore di vita.

Altre interpellanze sullo stesso tema vengono svolte da GIRARDINI, CAPPELLOTTO, COAZZINI.

BERTONE, Sottosegretario alle Finanze, ricorda che i Comuni delle terre liberate vennero suddivisi in tre categorie a seconda dell'entità dei danni, stabilendo per ogni categoria una diversa scadenza pel pagamento delle imposte. I Comuni della seconda e della terza categoria hanno riparato ai maggiori danni subiti dalla guerra e non sarebbe quindi giusto continuare per essi la esenzione dell'imposta o accordare proroghe. Vi sono però delle disposizioni generali nelle leggi che consentono di esaminare con ogni dovuta benevolenza quei casi speciali di Comuni che si trovino ancora in condizioni eccezionali per fatto di guerra e l'amministrazione finanziaria non avrà difficoltà di tener conto di questi casi speciali. Assicura che l'applicazione dei tributi di carattere fondiario sarà fatta con la maggiore equità possibile e in seguito ad accurati accertamenti circa la ricostituzione degli imponibili. Conferma che è proposito del Governo di applicare le disposizioni generali relative alle esenzioni delle imposte con senso di giustizia e di equità. Afferma che è necessario che tutti nelle terre liberate rientrino nel regime della legalità, specie in materia tributaria, perchè ciò potrà giovare non solo agli enti locali e allo Stato, ma a tutta l'economia delle gloriose provincie che furono tanto vivamente provate dalla guerra. (*Approvazioni*).

DEGNI, Sottosegretario delle Terre Liberate, rispondendo particolarmente alla seconda parte dell'interpellanza Ciriani con la quale si chiede che sia disposto l'esonero della ulteriore corresponsione di qualsiasi interesse per gli anticipi conseguiti sulle domande di danno, afferma che in linea di diritto è assurdo il pagamento dell'interesse sulle anticipazioni che vengono pagate sull'indennità dovuta per danno di guerra. Osserva però che il decreto luogotenenziale, che istituisce l'Istituto federale, impone l'esazione di tale interesse e che se non si modifica tale modificazione legislativa, non è possibile impedire che si riscuota tale interesse. Il Ministero delle Terre Liberate ha però già presentato il disegno di legge in cui è contemplato un diverso regolamento per il pagamento degli interessi delle anticipazioni e per esonerarne alcune categorie di danneggiati. Lo Stato italiano ha dimostrato di essere in prima linea nel riconoscere il suo dovere verso i danneggiati di guerra e nell'eseguirlo con una rapidità veramente esemplare che non ha riscontro in nessun altro paese. (*Interruzioni al centro*). Il Governo ha la ferma convinzione di aver compiuto verso il Veneto tutto il suo dovere. Contro coloro che si sono dati ad una deplorevole opera di speculazione, il Governo ha provveduto con tutti i mezzi a sua disposizione.

AGNELLI, Sottosegretario di Stato al Tesoro, osserva che il Veneto per la sua resurrezione ha bisogno di ingenti mezzi finanziari che lo Stato non può concedere se non aumentando la circolazione. Onde evitare gli inconvenienti gravissimi a cui darebbe luogo un tale sistema, il Governo è venuto nella determinazione di emettere un prestito speciale il cui ricavato sarebbe destinato ai danneggiati. Assicura però che non è proposito del Governo di imporre ai danneggiati di accettare tali titoli e di sottoscrivere al prestito in vista del pagamento degli indennizzi liquidati.

GIBARDINI nota che la risurrezione economica del Veneto è ancora lungi dall'essere un fatto compiuto; insiste quindi sulla necessità di una proroga generale della esenzione dalle imposte. Replicano altresì FANTONI e TONELLI.

SANDRONI lamenta che per la emissione del prestito per le terre liberate sarà tenuta una riunione a Venezia con l'intervento dei Ministri delle terre liberate e dell'on. Lazzari con esclusione dei deputati delle regioni interessate, tra i quali l'oratore.

DEGNI, Sottosegretario per le Terre Liberate, risponde che ciò avvenne precisamente perchè si trattava di una riunione non preordinata. La seduta termina alle 19.20.

Il concordato agricolo pel Novarese

Uffici di collocamento e disoccupazione

Novara, 14, sera.

Oggi, alle 15, le due Commissioni degli agrari e dei lavoratori della terra hanno ripresa la discussione sul nuovo concordato agricolo 1921. Anche nella seduta odierna il dibattito fra le parti si mantenne sereno e leale. Fu vivace la buona disposizione degli animi, confortata dalla speranza che si addivenga ad un accordo generale, sebbene due dei maggiori settori si trovino ancora affrontati: quello della mezzadria e quello da collocarsi in ragione del personale e quello delle tariffe. Come già dissi ieri, un pericolo di naufragio delle trattative venuto dalla questione della istituzione di uffici di collocamento di classe, voluta dai lavoratori, in sostituzione di quelli misti, i quali, secondo i lavoratori stessi, non avrebbero fatto buona prova. Gli agrari che videro in una tale richiesta una menomazione del diritto di scelta della mano d'opera, si opposero alla richiesta. Nel corso della discussione si trovò pure un temperamento atto a dirimere la controversia, temperamento che si basa sul mantenimento degli attuali uffici, per i quali gli agricoltori potranno delegare un proprio rappresentante con la creazione di Commissioni mandamentali di conciliazione.

Ciò, questo cade da sè la proposta di istituire i Consigli di cascina, perchè la loro funzione rimane ora assorbita dalle stesse Commissioni mandamentali di conciliazione. Quindi la complessa questione del collocamento della mano d'opera indigena ed immigrante si può dire già risolta. Molto complesso è pure il problema del collocamento della mano d'opera in ragione del pericolo. L'anno scorso stabilito per la prima volta venne agitato tale questione, si concordò doversi occupare un uomo ogni 66 pertiche di terreno, considerando i mezzadri, i mungitori e famiglie diverse. Ora invece si chiede un uomo ogni 45 pertiche ed una donna ogni 75, non considerando i sopra classificati salariati. Ciò, dicono i lavoratori, per far sparire la desolante disoccupazione che infierisce nella nostra provincia. L'adozione di tale richiesta è osteggiata dagli agrari, i quali sostengono che essa porterebbe un oltre finanziario, secondo loro, insostenibile dalle aziende.

Gli industriali addicono inoltre, contro la richiesta, ragioni tecniche e di luogo. Vi sono, secondo essi, momenti in cui l'agricoltura sente il bisogno di forze fattive e di mano d'opera superiore a quella che si vuole impiegare, ma vi sono pure momenti in cui anche un solo uomo, su 66 pertiche di terreno, è esuberante ai reali bisogni, e così vuolsi per la diversa natura delle colture e dei terreni, e sarebbe lo stesso, concludono gli agrari, come se si volessero imporre quote uguali ad uno stabilimento industriale, la cui produttività, basata sulla possibilità del macchinario, basta appena a dare lavoro a 500; perchè in sostanza l'attuale richiesta dei lavoratori tende ad imporre agli agricoltori l'assunzione del doppio del personale ora alle loro dipendenze.

Dal canto proprio i lavoratori, a sostegno delle loro richieste, dichiarano che le statistiche riguardanti il raccolto del 1920 hanno confermato che la penuria dei prodotti avutasi in dovuta alla incompleta esecuzione dei lavori, che chiedevano una occupazione di tanto d'opera maggiore. Vedremo nella seduta di domani affrontata questa, che è una delle massime questioni, o speriamo che la buona volontà delle parti possa superare anche questo ostacolo.

Fucini in stato gravissimo

Empoli, 14, notte.

Lo stato di salute di Renato Fucini continua a destare apprensioni. Il poeta aveva ieri avuto un leggero miglioramento ma stanotte è nuovamente peggiorato ed il suo stato non dà più alcuna speranza.

REATI E PENE

Un episodio di violenza

(Tribunale Penale di Torino)

Conseguenza d'un violento episodio accaduto in prossimità dello stabilimento «Itala» alla Barriera d'Orbassano, fu l'arresto di due giovanotti e il loro rinvio ieri al giudizio del Tribunale. L'episodio accadde all'indomani delle elezioni amministrative. Si ricorderà che i tramvieri avendo abbandonato il servizio, qualche vettura fu fatta circolare da studenti. Uno di questi tram, manovrato dallo studente Scaraglio Paolo, arrivato al capo-linea, alla Barriera d'Orbassano, in un'ora e in un punto critici, cioè all'uscita degli operai dell'«Itala», si trovò invaso da una folla di individui. Ed è facile capire quel che successe. Il manovratore volontario si ebbe una tempesta di pugni e di bastonate e fu a stento salvato dall'arrivo di alcune guardie municipali. Ma l'ira della folla tacque tanto presto. Il ferito era stato trasportato nella caserma delle guardie municipali, ma anche là fu seguito da alcuni scalmanati che volevano ad ogni costo impadronirsi di lui e che a stento furono respinti dalle guardie. Nuova opposizione questa ebbero quando si trattò di caricare il ferito sull'automobile del Municipio in cui stava il dott. Cerruti. Una turba di giovinastri per impedire il trasporto saltarono aprì il cofano della macchina e produsse danni all'occasione tanto da immobilizzarne il funzionamento. Violenze subirono in quell'occasione tanto il medico municipale quanto lo chauffeur. Un giovane vestito da fattorino telegrafico, scalmanato più degli altri, andava dicendo pel tumulto alla folla dei curiosi: «Uno l'abbiamo aggiustato bene», e indicava lo studente ferito che era a stento difeso dalle guardie. La triste scena — triste non tanto per l'episodio iniziale di violenza sui tram quanto per l'accanimento dimostrato poi sul ferito così da opporsi al suo trasporto all'ospedale e da tenere persino di impadronirsi del disgraziato — ebbe poi fine per l'arrivo d'un pattuglione di bersaglieri ciclisti a baionetta inastata e di un gruppo di ufficiali della stessa arma accorsi dalla vicina caserma. Due degli individui ritenuti fra i più eccitati vennero arrestati e ieri sono comparsi davanti alla 5.a Sezione, presieduta dal cav. Monti. Gli imputati erano l'ex fattorino telegrafico Bauchiero Guglielmo, abitante in via Gaboto, ed allora fattorino dell'Alleanza Cooperativa, e Raffaldi Ettore, abitante in via Lauro, 28. Il primo era detenuto, il secondo era stato messo in libertà provvisoria dopo qualche settimana di detenzione. Il Bauchiero disse d'essersi trovato a caso tra la folla, ed altrettanto affermò il Raffaldi il quale anzi aggiunse che era ben lungi dal professare idee e sopratutto propositi sovversivi. Di più, per suo temperamento si era trovato molte volte in urto cogli stessi compagni di lavoro. Disse infine che si era persino rifiutato di fare la guardia rossa all'epoca dell'occupazione delle fabbriche! Contro le asserzioni degli imputati stavano quelle ben precise e precisate del vicebrigadiere delle guardie municipali il quale aveva identificato, tra i più violenti, l'ex-fattorino appunto perchè vestiva la divisa e il Raffaldi che aveva tenuto d'occhio per indicarlo al momento opportuno alle forze che stava per sopraggiungere. Il che avvenne come sappiamo. Un altro agente ha confermato la sostanza di tale deposizione e l'ha confermata anche la parte lesa, lo studente Scaraglio, il quale non si costituì parte civile e non precisò che autore principale della ferita inferiegli fosse il Bauchiero. «Anche se lo sapessi — ha soggiunto — ora non lo direi. E' un episodio passato. *A la guerre comme à la guerre*: quello che è stato è stato!». Ma di questo parere non è stato però il Tribunale, malgrado quelle testimonianza di operai dell'«Itala» a difesa del Raffaldi e le arringhe degli avvocati Perrone e Olivero. Il Bauchiero fu condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione e il Raffaldi a 2 anni. Il Bauchiero si è accomiatato dai suoi ch'erano nell'atrio a piangere, dicendo: Arrivederci fra tre anni!

Vocazione... sbagliata

Novara, 14, sera.

Certo Angelo Villa fu Achille, nato da buona famiglia nel 1886 a Milano, dopo aver passato sotto le armi il periodo bellico, sentì la vocazione di farsi... frate. Ed un bel giorno nel luglio dell'anno scorso, riuscì a farsi accettare quale *novizio* nel Convento dei Domenicani al Monte Mesma, nella splendida conca di Ameno nella regione del Lago d'Orta. Convento del quale era ed è tuttora priore padre Antonio Erbetta. Ora, avvenne che questi, il 28 luglio dell'anno scorso si accorgesse come da un cassetto — non chiuso a chiave — fosse sparita la somma di lire 2300 in tanti biglietti di banca, che dovevano servire per i bisogni della comunità. Quasi subito i sospetti caddero sul *novizio*, il quale teneva un contegno... sospetto; quando padre Erbetta volle inquisire fra i suoi subalterni. Non fece, o fece fare, una perquisizione nella cella occupata dal novizio, ma in fondo ai carabinieri di Orta, ai quali il priore aveva denunziato il furto, perquisizione che diede, però, frutti negativi. Senonchè il Villa, alla fine si indusse ad abbandonare i buoni frati. Però, alla sua rispettabile zia: in tre riprese restituì le 2300 lire rubate e pescia la... tonaca da francescano colla quale era fuggito. Ma il Tribunale di Novara, oggi, condannava il Villa ad un anno ed otto mesi di reclusione, inasprisi per un sesto dalla segregazione cellulare.

SPORT

F. C. Torino (riserva) F. C. Pinerolo (3-1)

Pinerolo, 14.

Davanti ad un pubblico numerosissimo si incontrarono ieri in match amichevole la squadra del F. C. Torino (riserve) e la prima del F. C. Pinerolo. Sin dall'inizio si nota una prevalenza della squadra torinese, che dispone di ottima prima linea e che era ieri rinforzata con alcuni elementi di 1.a squadra. Nel primo tempo il gioco si svolge quasi continuamente nel campo del Pinerolo, la cui porta è perciò più volte seriamente minacciata. Il portiere locale, veramente in giornata, ben coadiuvato dai terzini, riesce a parare e frenare le numerose discese degli avversari. Al 7', per una fulminea discesa della prima linea del Pinerolo, Bruno II segna per la sua squadra l'unico goal della giornata. Nella ripresa si gioca con vivacità da entrambe le parti, ma si fa più netta la superiorità del F. C. Torino, che avrebbe un gioco alquanto pesante. Malgrado l'abile difesa il pinerolo riesce a segnare nei primi 20 minuti tre goals per merito di Martin IV, Gregori e Azzara. La partita si chiude con 3 goals a 1. Arbitro Bakalano del F. C. Torino. Le squadre giocarono nella seguente formazione: F. C. Torino (riserve): Remini, Morando e Gentile, Martin III, Barale II, Dalla Torre, Romanelli, Azzara, Martin IV, Gregori, Verzà I. — F. C. Pinerolo: Cuaz, Versino e Lezano, Bonini, Navone, Bruno II, Balma, Piccone, Crudo, Manistro.

A. S. Braidese e Fulgor T. C. di Asti (0-0)

Bra, 14.

L'unico incontro del girone B disputatosi domenica, poichè il Michelin S. C. ha dichiarato forfait contro il 5 Novembre in segnato una sorpresa che però non è tale per quelli che conoscono bene la giovane squadra dell'Associazione, questa infatti ha pareggiato al match nello stadio asfaltato sociale a tre forti delle vittorie riportate sul Michelin e sul valoroso Unionisti di Vercelli e ciò dopo una superiorità dell'altro che lungera; prova ne siano le numerose parate in corner a cui è stato costretto il portiere astigiano Scandiuzzi il quale in buona giornata, si è salvato bene da pericolosissime situazioni. Per la cronaca diremo che un goal inoltre disponibile di pallone venne respinto in campo sopra che aveva più sfiorpassata la linea della porta; non lo consentì dall'arbitro signor Cepollo di Torino che però diresse con serietà ed competenza il non facile incontro. Le squadre giocarono nella seguente formazione: A. S. Braidese: Sacco, Marchisone, Govoni, Barinati, Pavesio, Pia, Pignata, Galavesa, Salvadori (dino) Banati, Grullo. — Fulgor F. C.: Scandiuzzi, Rossignoli, Becchero, Serrura, Lisa, Gatti (capi), Locatelli, Della Valle, Bonasso, Viarengo, Gnetta.

Il calendario della Juventus

per la prossima domenica

Il Club degli stricioni ha combinato un brillantissimo programma di incontri per la prossima domenica

20 febbraio: Juventus F. C. contro Pro Vercelli, a Vercelli — 27 febbraio: Juventus F. C. contro Pro Vercelli, a Torino — 6 marzo: Juventus F. C. contro Legnano F. C., a Torino — 13 marzo: Juventus F. C. contro Alessandria F. C., ad Alessandria — 20 marzo: Juventus F. C. contro Alessandria F. C., a Torino — 27 marzo: Torneo pasquale organizzato d'accordo col F. C. Torino ed al quale parteciperanno squadre straniere di primo ordine, quale, ad esempio, «La Gantoise» di Gand.

Ecco una promessa di belle battaglie sportive per gli amatori del foot-ball.

DA ALESSANDRIA

Precipita dal tetto e muore. — Il calzolaio Giovanni Boccardi, di anni 30, trovandosi per lavori di lavoro sul tetto di una casetta in riparazione, colto da capogiro, precipitò nella strada, fracassandosi il cranio. Il disgraziato morì poco dopo essere stato trasportato al Civico Ospedale.

Movimento economico

Breve sciopero bianco alla Fiat. — Ieri mattina gli operai della Fiat-Lingotto, appena entrati in fabbrica anzichè recarsi nei diversi reparti dell'officina pel consueto lavoro, si radunarono, invece, nel cortile dello stabilimento dove tennero un comizio animatissimo. Gli improvvisati oratori deplorarono la manovra — dissero — degli industriali per far costruire materiale bellico confermando la loro recisa avversione a tale lavorazione. Parlando poi dei licenziamenti, sui quali, secondo gli ultimi accordi colla Direzione della Fiat, si doveva soprassedere, deliberarono di non riprendere il lavoro se non quando il provvedimento dei licenziamento fosse revocato. Da quel momento, infatti, presi accordi colla Commissione interna, gli operai si recarono ciascuno nel proprio reparto rimanendo inattivi, mentre veniva stabilito nell'interno ed all'esterno della fabbrica un servizio di sorveglianza di guardie rosse.

Anche alla Fiat centro, dove giunse la notizia dello sciopero bianco iniziato al Lingotto, si ebbe un comizio interno, ma, nonostante il molto malcontento la maestranza mantenne il proprio posto di lavoro. La Questura avvertita di quanto avveniva alla Fiat per rinforzare il servizio d'ordine inviò immediatamente nei posti di concentrazione un centinaio di guardie regie al comando di ufficiali. Quando a mezzogiorno nell'ora dell'uscita degli operai due camions giunsero trasportando altre guardie regie in cambio di quelle che già si trovavano sul posto, uno degli autocarri svoltando in fretta da via Petrarca in via Pietro Giuria, per evitare un altro camions che procedeva in senso contrario andò a battere contro il muro rovesciando il carico di agenti e con essi il tenente Caselli. Nove guardie rimaste sotto il cumulo dei camerati furono contuse ma non in modo grave.

Alla ripresa del pomeriggio tanto alla Fiat-Centro, quanto al Lingotto, alla Carrozzeria ed alla Fiat-Barriera di Nizza, gli operai rientrarono nell'officina senza incidenti e si rimisero al lavoro. Da quanto si rileva, in seguito a trattative fra la Commissione interna e la Direzione dello stabilimento, sarebbe intervenuto un accordo provvisorio, secondo il quale gli operai licenziati sarebbero considerati sospesi e frattanto le trattative continuerebbero per la definizione della questione. E' noto che la Fiat sarebbe mossa da una grande Nazione dell'Estremo Oriente una cospicua ordinazione di camions e mitragliatrici tipo Fiat, tale da assicurare il lavoro a parecchie diecine di migliaia d'operai per un lungo tempo. Ma è altresì noto — e venne confermato nel Comizio di domenica delle maestranze della Fiat — che i dirigenti delle maestranze sono contrari a tale lavorazione, dichiarandosi disposti a subire ulteriori riduzioni d'orario pur di non fabbricare materiale che può servire in guerra. Gli incidenti al Lingotto non ebbero però alcun seguito. Fino a tarda ora di ieri sera le Commissioni operaie sono state in colloquio colla Direzione della Fiat per trovare una soluzione alla vertenza di ieri. Questa soluzione non è stata però, a quanto ci consta ancora definitivamente trovata. Nel mondo industriale a proposito della lavorazione bellica, (che secondo voci operaie, sarebbe voluta dai dirigenti della Fiat) si dice che tale proposta sarebbe stata comunicata alla Commissioni operaie non per imporla ma solamente perchè gli operai ne prendessero visione e decidessero essi tra il pericolo di disoccupazione minacciato dalla crisi dell'industria automobilistica, e questa lavorazione l'unica attuabile che oggi si presenti.

Il centrale sindacale discusse alla Lega industriale. — Ieri sera nel salone della Lega industriale si tenne un'assemblea straordinaria dei soci. Il presidente ing. Mazzini fece la relazione di un suo recente viaggio a Roma dove conferì con personalità politiche e industriali a riguardo dei provvedimenti di legge sull'avocazione dei profitti di guerra, sulla nominatività dei titoli e sul controllo sulle industrie. L'oratore si soffermò ad enumerare gli inconvenienti che presentano nei riguardi dell'industria. Per i sopraprofitti di guerra disse che all'estero si è concordi di distinguere fra quello che è ricchezza personale e quello che è capitale impiegato nell'industria e lamentò che, invece, non si curchi di aumentare la disponibilità per il credito. Per ciò che riguarda la nominatività dei titoli ripete le note argomentazioni degli oppositori, osservando che la mancanza del regolamento che deve compilare la legge allontana, nell'incertezza, i capitali dall'impiego industriale e rilevò che i titoli al portatore soggiace già una tassa del 15 per cento. Infine per quanto concerne il controllo sulle industrie disse che gli industriali non possono accettare il principio informatore che domanda il controllo ai soli lavoratori. Vorrebbe che, invece, gli industriali dessero alla Commissioni di controllo i dati che credono utili per la funzione ispettiva; se le Commissioni non prestano fede a questi dati intervenga, a giudicare, un funzionario dello Stato. Conclude dicendo che gli industriali sono quelli che rappresentano la ricchezza e la vitalità della nazione e che sapranno opporsi alla legge dannosa all'industria.

Aperta la discussione parla l'ing. Debenedetti che esamina partitamente, combattendoli, i vari articoli del progetto di legge sul controllo, ed il dott. Greppanelli che si lagna dello scarso favore che la Confederazione industriale spiega contro il disegno di legge. Dopo di che l'assemblea approva, senza discussione, un ordine del giorno rispecchiante i concetti esposti dal presidente.

Convegno regionale di inquilini. — Alla Camera del lavoro ebbe luogo un convegno regionale d'inquilini al quale presero parte i rappresentanti delle quattro provincie ed un rappresentante della Lega inquilini di Milano. Sui vari argomenti dell'ordine del giorno riferirono il dott. Gasca, l'ing. Bianchini e l'avvocato Scoletta. A conclusione della discussione venne approvato un ordine del giorno col quale si delibera di promuovere attivamente la costituzione di Cooperative d'inquilini le quali provvedano ad intensificare la costruzione di nuove case

Congresso d'impiegati privati. — La Federazione regionale dell'impiego privato tenne alla Camera del lavoro il suo Congresso. Il delegato regionale Luigi Borghi fece una particolareggiata relazione sull'azione svolta dalla Federazione e sull'opera di propaganda fatta in mezzo agli impiegati per indurli a dar incremento alle loro organizzazioni. La relazione venne approvata con un ordine del giorno di Zanetti contenente un voto di fiducia al Borghi.

Altro ordine del giorno venne votato per approvare il concetto di trasformare i Sindacati di mestiere in organizzazioni per industria. Infine vennero accettate le dimissioni presentate come irrevocabili dal Borghi ed a delegato regionale venne eletto Erbetta. A membri del Consiglio direttivo furono nominati Cerruti, Lombardini, Gamba, Sola, Manzelli, Macciò, Levi, Macchio, Mandelli e Danle.

La fine dello sciopero dei tessili. — Nelle trattative svoltesi ieri l'accordo è stato raggiunto. Altre migliorie sono state ottenute dagli operai, come quella dell'abolizione del lavoro a domicilio. Salvo che le assemblee delle due parti, che avranno luogo oggi, non approvino l'operato delle Commissioni rispettive, lo sciopero è composto. Nel pomeriggio d'oggi le due Commissioni terranno un'ultima seduta per definire le modalità del costume.

Il convegno provinciale delle Cooperative di consumo. — Promosso dalla Federaz. provinc. delle Cooperative di consumo si svolse ieri mattina, nel salone del partito popolare, un convegno di cooperative. Delle 90 cooperative aderenti alla Federazione erano intervenuti i rappresentanti di una cinquantina di esse.

Aperto il convegno l'avv. Filippo Pellone, consigliere provinciale e presidente della Federazione provinciale fece la relazione morale e finanziaria. Il cons. comunale, Macciotta, riferì intorno ai rapporti fra Cooperative e Federazione ottenendo l'approvazione del convegno. Quindi l'abate Jean Jaccod d'Aosta svolse il tema «Le Cooperative e la libertà di commercio», illustrandolo con opportuni ed ampi riferimenti alla situazione odierna delle Cooperative e del mercato libero.

Il convegno ebbe termine poco dopo il mezzogiorno.

Parziale ritorno di mugnai al lavoro. — Lo sciopero dei mugnai, che continua da tre settimane, non presenta novità di grande interesse, salvo l'accennarsi fra gli operai di una tendenza alla ripresa del lavoro, che in qualche caso si è tradotta in atto. Così al mulino di Settimo Torinese ieri, alle 14, si è presentato al completo il personale del turno diurno, eccezione fatta per i fattorini, la cui opera non è però essenziale, in quanto è stata facilmente sostituita con quella dei militari e degli addetti di una locale impresa privata. Informazioni giunte ieri sera da Settimo facevano sperare vicina la ripresa del lavoro [illegible]

Olio Sasso

Medicinale

ricostituente sovrano

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA
Olio di Oliva e Prodotti Medicinali

CASINO MUNICIPALE
di CANNES - Francia

Il Casino Municipale è concepito come un vasto salotto per la comodità ed il godimento del pubblico. Il suo RESTAURANT DES AMBASSADEURS speciale e completato da una Fontinière nel giardini ed affacciasi attraverso grandi aperture sul mare e lo isole di Lérins, che gli fanno come decoro un affresco ammirevole e movimentato. Da una parte il porto e dall'altra il mare a perdita di vista; e non entra una nave in porto senza che essa non sia vista passeggiata. La cucina del Restaurant des Ambassadeurs è celebre, squisita, come del resto i suoi vini che sono serviti da un personale completo. I pranzi di gala, che hanno luogo due volte per settimana, ed i soupers si fanno insieme ad un dancing al luogo di ritrovo jazz-band, i Billy Arnold's strappati a peso d'oro a Londra. Successivamente delle danzatrici squisite come Miss Dina Harris con Ted Trevor, o Miss Marjorie Moss con Georges Fontana, vi tengono avvenenti eleganti e voli di farfalle delle più fantastiche figure in mezzo ad un circolo di curiosi che li salutano con i loro applausi.

Il Casino di Cannes non brilla solamente per il suo ristorante, sebbene questo sia una dei più belli del mondo ed attiri il fior fiore della migliore società, ma le sue feste in costume ed in toilette. Il teatro del Casino è uno dei più curiosi della Francia, che offre vedere spesso superbi assieme ai soliti spettacoli del repertorio corrente che mostrano le più belle opere di G. Pucchini, di Leoncavallo, di Saint-Saëns, di Ibsen, ecc., ma anche per l'originalità delle rappresentazioni in lingua straniera, le riprese in scena, o le novità drammatiche e liriche.

ROBBA CANELLI — GRAN SPUMANTE — Il gallo Champagne

Casa fondata nel 1873
Degustazione a coppe nei principali locali

TISICI

ai voleto VERAMENTE guarire usate unicamente il prodigioso

"PROTIAMA PARTINI,,

L. 27,00, compreso il bollo, dai concessionari esclusivi 55

SILICANI & MORINO
42, Via Mario de' Fiori - ROMA (8)

Le CINGHIE PER TRASMISSIONI
della Prima Fabbrica Italiana
DITTA ANTONIO VARALE di BIELLA
sono indubbiamente le migliori

E' accertato che il 90 % delle malattie provengono da infezioni intestinali.

Prendendo tutte le mattine un cucchiaio della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO porrete il vostro organismo in condizioni di poter resistere ad ogni attacco epidemico.

Esigete il Santo attraversato dalla firma "Prodel"

In tutte le Farmacie
Busta L. 0,65 - Flac. picc. L. 4,40
Flacone grande L. 8,80
(Bollo compreso)

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO
Corso Vittorio Emanuele, 24 - TORINO

BREVETTO

Attacco istantaneo per qualsiasi tipo bottone senza filo, pratico produzione in gran serie, consumo illimitato, forte reddito. - Vendo brevetto o tratto combinazioni. — Scrivere RAMPONE, via Chieri, 8 - Torino.

SPOSI!
Per soli pochi giorni
Liquidazione assoluta di tavole, da caffè, da fiaba, ecc., in porc

CRONACA CITTADINA

Passeggiate torinesi

A tu per tu con chi vive fra le stelle

Per sfuggire ai contrari, dopo essermi lasciato avvelenare dalla gazzarra carnevalesca, che ci ieca aderire, piatti piatti, alla terra, risvegliando la nostra animalità, buttiamo le ali al bedi e stacchiamoci da questo... basso mondo. La terra non è brutta, la vita non è quella infelice cosa che si dice (è bella anche per chi sa orre dei limiti ai propri desideri) ma vi sono erte ore, cose queste, in cui se la sentiamo ravare addosso, come se col suo perpetuo sussulto ci volesse sommergere, e ci sente il bisogno di guardare al... cielo. E poichè non è possibile avere a disposizione la luminosa cala di Giacobbe approfittiamo del fatto che aropio vicino a noi, a pochi chilometri dalla ità, si ha il più vasto e bell'osservatorio che rendi il nostro paese per metterci in contatto ou con le stelle, ma con chi fra le stelle quotidianamente vive. Il professore Boccardi, l'astronomo illustre, il chiaro matematico, che governa le specule di Pino, non ci rifiuterà l'ospitalità per qualche ora, il carnovale è appena nchiuso, puzziamo ancora d'inferno, ma è anta la sua carità che non ci chiuderà le randi porte che egli ha aperto sul cielo.

L'eremitaggio di Pino

Pino Torinese. Un sobborgo che alla nostra ità mostra le terga ed a Chieri offre le sue raxie. Poche case che si danno la mano lungo a strada che segue il corso del Reaglio ed araverso le colline torinesi mira ad Asti. Poche ase costituenti sino a ieri un sobborgo ignoato dai più; ma che oggi in virtù dell'Osservatorio che circondano forma un punto chiaro e noto agli astrocensi di tutto il mondo, quali aiutandone da esso di conoscere come vassano la loro giornata e le loro notti, quale enteseiantotto stelle (dico bene professor Boccardi?) che hanno affidato ai nostri astronomi. L'Osservatorio. Nel passato un arido nido di... serpenti che il professor Porro esplorò ed indicò come ottima posizione per osservare il cielo; nel presente, per il sacrificio personale del professor Boccardi e dei suoi collaboratori volenterosi e pazienti, una pineta in formazione, tra la quale emergono casette semplici e leggiadre, specolo e specoletta, l'una all'altra collegate da un matematico regolatore del tempo relegato come una talpa, tra i sugheri sotto l'edificio principale: specole e specoletta, fortemente radicate alla terra, ma coi tetti aperti e pronti per essere aperti, per dare agli osservatori la visione libera e totale dell'orizzonte. Una colonia ed un eremitaggio. Un eremitaggio perchè chi vive nell'osservatorio è come isolato dal mondo e come gli eremiti ha il suo altare dinnanzi a cui curvare le ginocchia ed il suo piccolo orto ove apprendere che la vita, in tutte le sue forme perpetuamente si rinnova e dal seme marcito rinasce il fiore. Una colonia, perchè il celibato non vi è imposto ed attorno al capo, che è nel contempo il maestro ed il sacerdote, folleggia una nidiata di bimbi.

Presentatami la casa, l'osservatorio, devo presentarvi il proprietario, l'astronomo. Chi non conosce a Torino padre Boccardi? Oratore garbato, immaginoso, nelle numerose conferenze che ha tenuto nella nostra città, ha rivelato agli ignoranti tutte le meraviglie dei cieli. Ecco si può essere astronomi ed non si è un pochino poeti. Non è possibile vivere di continuo con la testa tra le nuvole, a tu per tu con la vita universa, se si ha il cuore ingombro dei mille nonnulla quotidiani che avvelenano e conturbano la vita dello spirito. Padre Boccardi lo è un poeta. Per convincersene basta sentirlo a discorrere per qualche tempo sulle teorie degli astri: il suo mondo è tutto imagini e sentimento. Le cifre, nella sua mente, sono parole. Ogni gruppo un imagine, ogni stella una strofa e tutto l'orizzonte un poema. Non mancano nemmeno le rime e sono date dalla varia luminosità degli astri.

"Padre Boccardi in Tribunale?

— Si sta col capo tra le nuvole, mi osserva padre Boccardi, ma si vive attaccati alla terra e dobbiamo lottare con tante difficoltà che a superarle non basta la fede. Il posto è magnifico, i rumori della città non ci danno noia. Il Po non riesce a mandarci fin quassù le sue nebbie per nasconderci il cielo, vediamo sorgere il sole come se uscisse dal mare, ma...

— Ma...

— Ma siamo isolati e un qualche contatto con il mondo circostante dobbiamo pure cercarlo. Il ministero della pubblica istruzione al quale l'Osservatorio dipende, mi assegnava ogni anno quattromila lire per il funzionamento dell'istituto, le più le mette di quello che mi dava prima della guerra e su questa somma bisogna ancora fare delle deduzioni per il deprezzamento di guerra. Bene: solo per la manutenzione della strada mi ci vogliono duemila lire. Con quello che mi rimane, mi dica lei, che cosa posso fare? Il Municipio non mi dà un soldo...

Non riesce a trattenere una espressione di amarezza. E padre Boccardi la sottolinea con una delle sue risatine ironiche temperate da un senso di profonda bonomia.

— Manco un soldo. Mentre i comuni francesi per non parlare di quelli americani che profondono lasciti, mediano a disposizione degli astronomi dei milioni, quello di Torino pensa che quanto ci dà il Ministero sia più che sufficiente. Provincia e Comune sono stati larghi con noi quando si creò l'osservatorio, ed è per tali sussidi che è possibile aver a Pino un Istituto che è il più vasto ed il migliore d'Italia, ma poi se ne sono disinteressati.

Osservo: — E allora perchè fare l'osservatorio?

— E' quello che mi chiedo anch'io. Che cosa penserebbe lei se, per esempio il Municipio, costruisse un ospedale e poi non gli desse i mezzi per funzionare? Non dico che un osservatorio abbia la stessa importanza di un ospedale, ma poichè si è sentita la necessità di crearlo bisogna pure pensare a fornirgli i mezzi perchè funzioni. Sinora in qualche modo si è provveduto. Quello che era indispensabile l'ho fatto con la mia riserva, ma ogni sono esausto e la crisi è vicina. Ho fornitori che reclamano da tutte le parti, da un giorno all'altro attendo di essere chiamato in tribunale...

In Tribunale? Mi già. Per darmene la prova padre Boccardi mi fa un rapido elenco dei debiti dell'Osservatorio. Piccoli conti, ma che sommati fanno una cifra discreta. E continua:

— Non me ne allarmo. Pagherò quando potrò. I creditori, per amore della scienza, pazienteranno. Faccio pure io a meno di tante cose che mi sarebbero indispensabili. Colla piccola officina che ho a disposizione creo tutto quanto è possibile, ma non posso fabbricare gli strumenti di cui avremmo bisogno. Si ripara quello che c'è, si impedisce il deperimento dei vecchi arnesi, ma non si può costruire a nuovo. Chiedo, supplico a destra ed a sinistra e non ottengo che delle promesse. Gli Enti che dovrebbero sussidiarci giocano tra loro a scarica barile.

Si chiede un euroscopio

Dallo studio, ove la conversazione si è iniziata, usciamo all'aperto. Padre Boccardi vuole cortesemente essermi di guida nei diversi padiglioni che costituiscono l'Osservatorio. Dinanzi al primo ci arrestiamo.

— Vede questo? — mi dice. — E' vuoto. E' stato costruito per la guerra in funzione di un euroscopio, uno degli strumenti che servono per fotografare il cielo. Il padiglione c'è, ma manca lo strumento. Costa 80 mila lire. Dove le trovo? E' uno strumento indispensabile per degli studi seri. Dobbiamo invece accontentarci delle fotografie che fanno gli altri. Possibile che non vi sia una persona che disponga di una tale somma? Che non si trovi un uomo che voglia rendersi benemerito della scienza e regali all'Osservatorio l'euroscopio? Noi scriveremmo il suo nome sul nostro libro d'oro e gli intitoleremmo il padiglione. Io la cerco da anni questa persona e non l'ho ancora trovata. Me la sa indicare lei? Se me la trova scrivo nel libro d'oro anche lei.

— Proverò a cercarla. Temo molto però che dovrò rinunciare ad essere scritto nel suo libro. I miei amici sono tutta gente che sono molto ricchi, ma... di fantasia.

In un secondo padiglione sostiamo di fronte ad un magnifico pendolo.

Mi fa osservare padre Boccardi: — Tutti gli orologi dell'Osservatorio sono collegati e regolati da quello che abbiamo seppellito nelle cantine e che solo gli astronomi possono vedere.

— Il sultano...

— Le condizioni del nostro Osservatorio sono tali che possiamo dare l'ora esattissima. Lo stesso Osservatorio di Parigi si è rivolto a noi perchè giornalmente a radiotelegrafica mente gli segnaliamo l'ora. Segnalare? Lo farei volentieri, ma mi manca il mezzo. Ma la trova lei una stazione radiotelegrafica?

— Ce n'erano tante di zona di guerra.

— Non ne dubito, ma è qui che lo ne avrei bisogno. Mi sa dire lei a chi devo rivolgermi per avere una stazione radiotelegrafica? Una stazione radiotelegrafica ed anche modestissima, un semplice telefono. Lo sa lei che all'Osservatorio non abbiamo nemmeno un telefono?! Ho chiesto sinora inutilmente. Altro che segnalare l'ora a Parigi: non possiamo nemmeno comunicarla a Torino. E' vero che il Comune ci ha fatto sapere che della nostra ora ne fa a meno e che gli basta conoscere quella di Parigi, ma poichè Parigi si rivolge a noi per avere l'ora esatta, non le pare che il nostro Comune dovrebbe tenersi ad avere le nostre segnalazioni?

— C'è un telefono in paese?

— Già, come c'è anche una linea automobilistica che congiunge Pino con Torino, ma prove ad averne bisogno e vedrà. La linea automobilistica, deve rispondere alle esigenze di Chieri: in quanto al telefono... Per fare le lezioni all'Università, e sono tre per settimana, io devo fare 62 chilometri a piedi. Alla mia età, ho 62 anni, un occhio di meno, che ho lasciato sulle lenti per guardare le stelle, e un altro che minaccia di scioperare) confessi che sono troppi. Come per il telefono, ho fatto presente a chi di dovere queste mie condizioni. Nessuno se ne è commosso. Dovrò rinunciare alle lezioni, a meno che lei mi trovi una persona che mi regali l'euroscopio, una stazione radiotelegrafica, un telefono e...

— Una automobile...

— Ci sono tante persone che non sanno cosa farsene dei quattrini!

— Sono sorde... Provarne a gridare inutile, caro padre Boccardi, che qualcuno ci ascolti e sentire...

Ognuno straniato ha il suo padiglione, ogni apparecchio la sua casupola, il suo piedestallo granitico ed il suo tetto movibile per lasciare aperta completamente la vista del cielo.

Occorrono settantanove mila lire

Dalle specule passiamo ai laboratori, da questi alla biblioteca. Osserviamo le carte del cielo, atlanti meravigliosi. Piccoli quadrati azzurri, pieni di faville.

— Conosciamo la luna meglio della terra — esclama padre Boccardi. — Numeriamo le stelle, distinguendole a milioni. Guardi in quello armadio. Ci sono due milioni di stelle. Di stelle registrate. Quattro ne abbiamo che sono esclusivamente nostre perchè stanno sopra di noi e di queste abbiamo una storia dettagliata e diffusa. Anche per le altre però possediamo delle cronologie esatte.

— Gran vagabonde le stelle! Che fatica deve essere il seguirle nelle loro peregrinazioni.

— Ci siamo in parecchi a spiarle. Non ce la fanno. Ogni osservatorio ha la sua pellegrina da seguire: osserviamo e riconfrontiamo. Non ce la fanno.

Lo sguardo di padre Boccardi si illumina, ma non sorride a me, ma a quel più grande mondo che la sua mente abbraccia e nel quale la mia, ma non la sua anima si perde.

— Il mio mondo. Perchè non ho l'euroscopio per fotografarlo? Se lo avesse anche Pino potrebbe registrare le sue scoperte, mentre ora fortunatamente dobbiamo limitarci a delle osservazioni telescopiche. Scoperte ne facciamo anche noi, ma in campo più limitato. E' nostra gloria l'aver sorpreso la terra nei suoi sussulti. Come il mare, anch'essa ha le sue maree.

L'euroscopio!? Possibile che non vi sia una persona che voglia far felice padre Boccardi? « Io sono pronto ad impegnare un mobile — mi dice il vecchio sacerdote — e le prime mille lire le metto io. E' tutto quanto posso fare. Mi trovi lei le settantanove mila lire che mi mancano! ».

E aggiunge poi con un impeto di tenerezza:

— Commemoriamo Giovanni Plana: questo anno; il grande matematico che ha corretto il meridiano di Torino e scoperta la teoria del movimento della terra. Che buona occasione per arricchire questo nostro osservatorio che vive della sua gloria e del suo nome!

La giornata è magnifica. Lascio l'osservatorio a sole calante ma attendo invano l'automobile ai caseggiati di Pino. Occupato tutto: occupato da Chieri. Ha ragione padre Boccardi. Ma io per fortuna, non ho i suoi sessanta anni e non deve fare tre volte la settimana la discesa a Torino. E lo scendere lungo il rivo di Reaglie, colla mente piena di visioni stellari mi è dolce, per quanto il fango che ingombra la strada cerchi di darmi noia e di intaccarmi il passo.

Gigi.

Il Consiglio Comunale

Un mercato libero in Vanchiglia

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per le ore 20,30 di domani sera, mercoledì.

Sulla istituzione di un mercato libero in regione Vanchiglia, in via di esperimento l'assessore Gobbi così ha riferito: « Gli abitanti della regione Vanchiglia hanno chiesto la istituzione nella regione di un mercato per la vendita al minuto di frutta, verdura, mercerie, ecc. Per la regione Vanchiglia esisteva un mercato chiuso in via Montebello angolo via G. Verdi. Il mercato, già prospero, andò decadendo per vari motivi e non se ne ritiene più conveniente la riapertura nella località stessa, perchè ormai troppo distante dal centro della regione abitata dai richiedenti. La domanda ebbe pure eco in Consiglio comunale e l'Amministrazione non esitò a riconoscere la opportunità e la utilità di istituire detto mercato, il sito migliore, per ora, è quello della piazza S. Giulia, nell'area posteriore alla chiesa, mediante pure di tratti delle vie adiacenti: in progresso di tempo, il mercato potrebbe essere trasferito alla sede più opportuna di corso Farini. La Giunta, quindi, propone al Consiglio comunale la istituzione, in via di provvisorio esperimento, di un mercato libero per vendita di mercerie, frutta e verdura nei giorni di martedì, giovedì e sabato, nella piazza S. Giulia retrostante alla Chiesa e tratti di vie adiacenti; subordinatamente all'osservanza delle seguenti disposizioni: 1.o) Le occupazioni del suolo potranno farsi anche con banchetelli, che dovranno però essere asportati alla chiusura del mercato giornaliero, e cioè non oltre le ore dodici; 2.o) Tutte le occupazioni del suolo nel predetto mercato spetteranno al primo occupante e saranno soggette alle prescrizioni dei vigenti regolamenti di Polizia municipale, d'igiene, dell'Ufficio dell'Annona e mercati, ed a quelle altre disposizioni che l'Autorità comunale crederà in seguito di emanare; 3.o) La concessione gratuita dei posteggi sul mercato di cui si tratta, è fatta per un biennio dal giorno della sua apertura effettiva, e cioè dopochè saranno intervenute da parte dell'Autorità superiore le approvazioni a questa spettanti a termini di legge ».

I liberi docenti

Ebbe luogo all'Università, sotto la presidenza del prof. comm. Felice Tedeschi, l'assemblea dei liberi docenti. In essa si procedette alla ricostituzione dell'Associazione, alla quale aderì la massima parte degli intervenuti, dando mandato alla presidenza di convocare tutti i liberi docenti per l'assemblea che sarà tenuta la sera di venerdì 25 febbraio corrente, alle ore 21, nell'aula IV della R. Università, per la nomina delle cariche e per l'esame del disegno di legge sulla privata docenza. A questo proposito la Commissione, già nominata fra i liberi docenti per riferire sull'esame del progetto di legge, dichiarò nell'adunanza di non aver ancora ultimato i suoi lavori, cosicchè debbano considerarsi come premature e personali le notizie pubblicate in merito ai deliberati della Commissione stessa.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 743.

Temperatura massima del giorno 13 + 8,7

Temp. minima della notte dal 13 al 14 — 2,9

LE CONFERENZE

All'Istituto di Sociologia

Parlamentari, professori e giornalisti

Diamo il programma dell'Istituto di Sociologia per la sessione del 1921:

I. — *Problemi economico-sociali del dopoguerra*. Ciclo di conferenze e discussioni.

Conferenza inaugurale: On. Avv. Innocenzo Cappa: « L'ora di crisi degli intellettuali ». Domenica, 27 febbraio, ore 10, nel Salone della Camera di Commercio, gentilmente concesso. Seguiranno: gli on.li S. E. Soleri, Colajanni, Gasparotto, Enrico Ferri, Vaccaro, Orano, Giretti, Giuffrida, Podrecca, Flamingo, Benedusi, i pubblicisti Guglielmo Ferrero, Gino Pestelli, Mario Sobrero e i professori Bronda, Vidari, Dusi, Carrara, Abba, Tirelli, Marro, Michels, Groppali, Romano, Croce.

II. *Problemi coloniali e di politica estera*: Conferenza di inaugurazione: prof. Luigi Salvatorelli, dell'Università di Napoli: « La politica europea dal '70 alla guerra mondiale ». Seguiranno i pubblicisti: Arnaldo Cipolla (L'avvenire dell'Italia in Africa), Mario Bazzi (Il problema italo-anglo-egiziano). Sono stati invitati l'on. Bevione, il prof. Borgese, Virginio Gayda, Mario Borsa, O. Pedrazzi.

III. — *Problemi del lavoro*: Sono stati invitati il senatore Abbiate e l'on. Cabrini.

IV. — *Corsi di sociologia*: Prof. Cosentini: « O. M. Vico » e « Il Comunismo nella mente dei pensatori e nella realtà sociale ».

V. — *Comunicazioni e discussioni su problemi economico-sociali del giorno*.

VI. — *Visite a istituti scientifici e stabilimenti industriali*.

Le iscrizioni si ricevono presso le librerie Latina e Treves, e presso il bidello della facoltà di giurisprudenza, sig. Giappichelli, la tessera d'iscrizione dà diritto ad assistere a tutte le sedute dell'Istituto.

Un corso di puericultura

Una buona iniziativa. Mercoledì, 16 corr., alle 17,30, nell'Istituto superiore Margherita di Savoia, via Davide Bertolotti, 10, il prof. dottore Emilio Meynier inaugurerà un utile corso, al quale sono invitate le madri, le future madri e tutte quelle giovani alla cui anima è caro il bimbo, che è la speranza e il conforto dell'avvenire. Il dott. prof. Meynier al problema dell'infanzia da anni dedica la sua scienza e il suo fervente apostolato per la sanità delle crescenti generazioni.

In tanto dilagare di culture dall'apicoltura alla... coniglicoltura, tra l'affermarsi di Società di zoologia e di zootilia, ben venga dunque anche la puericoltura e sia circondata da fervore di consensi. Essa tende a preparare all'umanità, dopo gli strazi della guerra, qualche cosa di utile e di ben essenziale: l'*homo novus*.

Alla scuola laboratorio Maria Laetizia

Nel salone degli Istituti Superiori femminili, in Corso Galileo Ferraris N. 85, ebbe luogo la prima delle conferenze sul tema dell'istruzione professionale femminile. Intervennero alla riunione l'assessore per l'istruzione professionale, cav. prof. Gribaudi, i Consiglieri comunali cav. Piassa e dott. Burzio, la Direttrice, numerosi insegnanti, alunne ed ex alunne della Scuola. La dottoressa Serapia Cotto, che venne presentata dalla prof. Richelmi, direttrice della Scuola, trattò molto applaudita della necessità dell'istruzione professionale in questi tempi sopratutto, poichè sole per mezzo del lavoro intelligente l'Italia nostra, stremata dagli sforzi immani della guerra e dal disorientamento delle masse lavoratrici, potrà giungere a quella prosperità economica necessaria alla sua ricostruzione. Prese in seguito la parola l'assessore prof. Gribaudi, esaltando gli scopi della Scuola-laboratorio « Maria Laetizia ».

Benemeriti insegnanti festeggiati

Una calda dimostrazione di simpatia, di ammirazione e di affetto è stata fatta domenica al prof. Enrico Bettazzi. Allievi, colleghi ed amici si sono riuniti in gran numero nel salone dell'Istituto « Margherita di Savoia » per onorare l'insegnante benemerito e il cittadino esemplare. Tra i convenuti notavansi parecchie notabilità: l'ass. prof. Rodolfo Bettazzi per il Municipio, il vice-prefetto cav. Boggio, il Provveditore agli studi conte Staffetti, gli assessori ing. comm. Sincero ed avv. commendatore Bona, nonchè le rappresentanze di numerose Associazioni, Scuole, Istituti, ecc. L'avvocato comm. Badini-Confalonieri pronunciò, in un caldo ed ispirato discorso, l'elogio del festeggiato, riscotendo alla fine ripresa l'unanime consenso dei presenti. Egli chiuse il suo discorso presentando al prof. Bettazzi un'artistica pergamena commemorativa. Parlarono ancora in onore del festeggiato l'ass. professore R. Bettazzi, l'ing. cavaz. Gay, il prof. Forchino, la direttrice dell'Istituto Margherita di Savoia, professoressa Bernocco-Fava-Parvis, l'avv. Nava per l'on. Ruffini, il colonnello Giordano per gli ex-combattenti, il sostituto procuratore del Re avv. Siracusa, il prof. Kranterkraft per gli ex-allievi stranieri del prof. Bettazzi. Questi risposo ringraziando cordialmente per la indimenticabile dimostrazione.

— Della medaglia d'oro ai benemeriti della pubblica istruzione è stato insignito domenica il prof. cav. Alberto Oliva, direttore della Scuola Roberto D'Azeglio. Alla simpatica cerimonia hanno partecipato il Collegio degli insegnanti, il Consiglio direttivo dei Patronati scolastici e rappresentanze di alunni. Oltre alla medaglia d'oro, attestazione di meriti non comuni, venivano consegnate al festeggiato una pergamena miniata dalla signora Serafina Guarlotti ed una targa in bronzo di Leonardo Bistolfi. Parlarono in onore del benemerito insegnante il deputato di Stefanis comm. Cesare Ottolenghi per il Patronato, il prof. Luigi Frè per i colleghi, il prof. Bragagnolo per il Patronato locale, mons. Piano parroco della Gran Madre di Dio, il consigliere comunale sig. Olivero e Leonardo Bistolfi. Il festeggiato rispose con commosse parole, ringraziando di tanta attestazione di stima e di amore, ed i cordiali applausi che egli suscitò alla fine del suo dire si rinnovarono ancora più fragorosi quando il comm. Ottolenghi comunicò che il prof. Oliva aveva largito 500 lire per la Colonia scolastica Roberto D'Azeglio, ricontermando così ancora una volta il suo amore alla scuola.

I TEATRI

Al Regio

Ricordiamo che questa sera, martedì, ha luogo la 28.a rappresentazione di abbonamento con *Tristano e Isotta* sotto la direzione del M.o Tullio Serafin.

Per mercoledì sera è fissata una rappresentazione a « prezzi popolari » di *Traviata*. La vendita di tutti i posti (poltrone e palchi compresi) sarà iniziata la mattina stessa di mercoledì, alle ore 10.

Al Rossini

La Compagnia di Mario Casaleggio, ha ripreso ieri sera una delle commedie che nello scorso anno ottennero maggiore successo: *Prima signora* di Onorato Castellino, commedia in costume e nella quale sono presentati con bella efficacia rappresentativa i moti torinesi del 1821. Anche nella ripresa la commedia riportò un successo calorosissimo e si replica.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Società del Teatro Regio - Stagione lirica) Ore 20,30: « Tristano e Isolta » opera di Riccardo Wagner (28.a rappresentazione d'abbonamento).

CARIGNANO (Comp. dramm. di Antonio Gandolfi). — Ore 21: « Il marito della signorina », commedia di Vernaull.

CHIARELLA (Comp. d'operette Reglia-Lombardi). — Ore 21: « La duchessa del Bal Tabarin » operetta di C. Lombardo.

ALFIERI (Compagnia comica (Jani - Gasco). — Ore 21: « Scampolo » commedia di D. Niccodemi.

BALBO (Compagnia dramm. di Ernesto Zacconi). — Ore 21: « Il cardinal Lambertini » commedia di A. Testoni.

ROSSINI (Compagnia dialettale Mario Casaleggio). — Ore 21.: « Prima signora », commedia di C. Castellino.

GIANDUJA (Marionette Gattoni). — Riposo.

TRIANON — Ore 21: « Venga con noi », rivista.

SUPERGA — Ore 21: Rivista: « Pigliala come viene ».

VERDI — Ore 21: Circo Equestre Abeari.

MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

ESPOSIZIONE DI ARTE SACRA (Palazzo della Promotrice - Corso Dante Angolo Via Valentino) Aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30.

Un'inchiesta al Tribunale Militare di Torino

E' a Torino l'avvocato generale militare, S. E. Tomasi, venuto espressamente da Roma, per procedere ad un'inchiesta circa alcuni reclami pervenuti all'avvocatura generale militare. Ieri ha interrogato, tra gli altri, qualche avvocato, fra quelli che di solito frequentano le aule del nostro Tribunale Militare Territoriale. Si dice che i reclami riflettano specialmente il ripetersi di casi di detenzione preventiva troppo prolungata a carico, specialmente, di ufficiali. Tale inconveniente sarebbe però spiegato dalle lungaggini della procedura e da altre difficoltà di carattere, diremo, burocratico.

Sulla riforma giudiziaria

La Commissione forense, composta dei rappresentanti dell'Associazione generale dei magistrati italiani (Sezione di Torino), del Consiglio dei procuratori, del Sindacato torinese fra avvocati e procuratori, del Fascio avvocati e procuratori reduci dalle armi, dell'Associazione dei sostituti procuratori, si assunse l'incarico di riassumere in una breve relazione le osservazioni proposte che stimerà il maggior consenso anche in altri Distretti giudiziari, ed è venuta nelle seguenti conclusioni: 1) Estendere ai magistrati del Pubblico Ministero la guarentigia tutte concesse ai giudici — 2) Stabilire l'elettività del Consiglio superiore da parte di tutta la Magistratura, sanzionando altresì, con opportuni temperamenti, tale diritto di elettorato anche per i Consigli giudiziari — 3) Includere i rappresentanti dei Consigli forensi sia nel Consiglio superiore, sia nei Consigli giudiziari, quando si tratti di designazioni per il conferimento degli incarichi direttivi — 4) Stabilire la temporaneità degli incarichi anche per gli Uffici direttivi delle Corti — 5) Stabilire un maggior termine di ritenuto (uditorato) convenientemente retribuito — 6) Aumentare la competenza dei pretori in proporzione al deprezzamento della moneta, ed aumentare proporzionalmente quella dei conciliatori.

La Commissione ha poi, in parte aggiuntiva, richiamata l'attenzione del Guardasigilli sulla urgente necessità che siano attuate le provvidenze economiche per la Magistratura.

L'aggressione d'una guardia regia

Indagini ed arresti

Una pattuglia di quattro guardie regie della Sezione Aurora — come abbiamo narrato nelle nostre edizioni di ieri — la mattina di domenica, verso le ore 3, si trovava in servizio di perlustrazione sul corso Napoli. Giunta all'angolo di via Mondovì, la pattuglia udì uno schiamazzo di voci e dubitando trattarsi di una comitiva di avvinazzati, fra cui poteva trovarsi qualche elemento sospetto, decise di raggiungerne il gruppo, che doveva essere poco distante. Due agenti si diressero in via Mondovì e gli altri due continuarono a risalire il corso Napoli. Improvvisamente le voci cessarono: forse i giovinastri si erano accorti della presenza delle guardie e se l'erano squagliata. Fatti pochi passi, la pattuglia che era rimasta in corso Napoli vide venire nella propria direzione un giovanotto, che procedeva a passo lesto e sicuro. Supponendo che fosse uno dei disturbatori, gli agenti decisero di fermarlo per interrogarlo ed eventualmente perquisirlo. Così difatti avvenne. Quando il giovanotto fu distante pochi passi, la pattuglia gli intimò l'« alt ». Il giovanotto, che non aveva dimostrato nessuna sorpresa di trovarsi di fronte agli uomini della Polizia, si fermò tranquillamente, come uomo sicuro del fatto suo. Gli agenti si avvicinarono e, quando gli furono vicino, lo riconobbero, che teneva entrambe le mani nelle tasche del soprabito, fece con la destra un leggero, quasi impercettibile movimento. Nello stesso istante echeggiò un colpo di rivoltella, ed una delle guardie stramazzò al suolo con un grido di dolore. Il giovinastro, senza levare la mano di tasca, aveva sparato attraverso la stoffa del soprabito, ed aveva colpito uno degli agenti.

Il ferito è l'appuntato Francesco Palazzo, di anni 35, da Caltagirone (Catania), padre di tre bambini, di cui il maggiore non ha che quattro anni. Egli, medicate barella della Croce Verde, venne trasportato al San Giovanni. Il prof. Campora constatò che il proiettile gli era penetrato nell'addome, ledendo in diversi punti l'intestino; e, assistito dai dottori Villata e Borello, lo operò subito di laparatomia, operazione per la quale occorsero 21 punti di sutura. Il poveretto venne poi ricoverato in pericolo di vita, ed il suo stato si mantiene sempre gravissimo, quasi disperato.

Il feritore, che appena sparata l'arma si era dato a fuga precipitosa, fu inseguito dagli agenti dell'altra pattuglia, ed uno di essi gli sparò dietro parecchi colpi di moschetto. Senza interrompere la velocissima corsa, il malfattore si voltava ogni tanto per rispondere con una rivoltellata ai colpi dell'inseguitore. Alla fine egli riuscì ad eclissarsi senza essere raggiunto. Subito dopo il delitto, gli agenti della Sezione Aurora iniziarono febbrili ricerche per rintracciare il delinquente. Questi non venne scovato; si effettuarono però quattro arresti in persona d'individui ritenuti facenti parte della comitiva di cui abbiamo parlato. Essi sono così Bruno Novello fu Giuseppe, Guariotti ed una targa in bronzo di Leonardo Bistolfi. Parlarono in onore del benemerito insegnante il deputato di Stefanis comm. Cesare Ottolenghi per il Patronato, il prof. Luigi Frè per i colleghi, il prof. Bragagnolo per il Patronato locale, mons. Piano parroco della Gran Madre di Dio, il consigliere comunale sig. Olivero e Leonardo Bistolfi. Il festeggiato rispose con commosse parole, ringraziando di tanta attestazione di stima e di amore, ed i cordiali applausi che egli suscitò alla fine del suo dire si rinnovarono ancora più fragorosi quando il comm. Ottolenghi comunicò che il prof. Oliva aveva largito 500 lire per la Colonia scolastica Roberto D'Azeglio, ricontermando così ancora una volta il suo amore alla scuola.

All'Associazione mutilati e invalidi

L'assemblea generale ordinaria della Sezione torinese dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, tenutasi domenica nella sala Vincenzo Troya sotto la presidenza del sig. Giuseppe Roberto, ha approvato la relazione morale e finanziaria fatta dal presidente del Consiglio direttivo uscente Raffaele Perrelli, la relazione dei sindaci ed il bilancio consuntivo e preventivo presentati. Erano presenti o rappresentati 850 soci. Furono oggetto di particolare discussione la concessione di vendita del materiale bellico, la questione del collocamento degli invalidi, le concessioni tranviarie, e le pensioni ai veterani. Per il materiale bellico venne presentato dal gen. Neirone ed approvato dall'assemblea un vibrato ordine del giorno in cui si chiede all'autorità competente che tale materiale venga rilasciato solo ai combattenti e mutilati, evitando intermediari che speculano sopra le concessioni ottenute. Il cav. Zanola presentò un ordine del giorno in cui si chiede al Governo una perequazione di trattamento fra i veterani invalidi ed i mutilati dell'ultima guerra. Tale ordine del giorno è stato votato dall'Assemblea per acclamazione. Di speciale importanza è stato pure l'ordine del giorno presentato dall'invalido Cappellini chiedente alle amministrazioni delle aziende tranviarie cittadine maggiori concessioni di quelle esistenti, che sono state ritenute dall'assemblea inferiori a quelle di cui godono i mutilati di altre città. E' stata nominata una Commissione incaricata di condurre a termine le trattative colle amministrazioni interessate.

Si è proceduto quindi alla nomina del nuovo Consiglio che è stato così composto: Consiglieri: Borsarelli Duavio, Lungagnani Amerigo, Roberto Giuseppe, Castino Avv. Carlo, Raccon Ernesto, Reinero Andrea, Forziano Attilio, Menso Luigi, Filippini Antonio, Abello Luigi, Peyrelli Raffaele, Conelato Ugo, Cappellini Carlo, Gemelli Bruno, Levegue Giuseppe. Sindaci: Chiosis Giuseppe, Gatti Luigi, Di Majo Giuseppe. Sindaci supplenti: Morteo Cesare, Otlis Giorgio.

Onorificenze

Con recente decreto Sovrano, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio, è stata conferita l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Piccabiotto Giuseppe, proprietario dell'Hotel Ville et Bologne. Congratulazioni degli amici e clienti e colleghi del benemerito lavoratore.

Su proposta di S. E. il Presidente dei Ministri fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Leardi Alberto, nostro commerciante della nostra città. Gli amici e conoscenti si congratulano vivamente della ben meritata onorificenza come premio della sua attività ed onestà.

Il collega Armando Bevilacqua, segretario di Redazione del *Tempo* di Roma, è stato con recente *motu proprio* del Re, nominato Commendatore della Corona d'Italia. All'amico e collega carissimo le nostre vivissime congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

Le operazioni di Banca

sono sovente soggette a formalità difficili e noiose per il pubblico.

Ma la Banca Agricola Italiana, che lavora con criterio di pratica modernità, ha eliminato nel limite del possibile questo complicazioni.

Il pubblico eseguisce ai suoi sportelli ogni operazione con rapidità e senza dover compilare distinte.

Rivolgersi alla Sede di Torino, via Alfieri, 9, (Palazzo proprio), ed a tutte le Filiali dell'Istituto.

Volete comperare mobili

e spendere molto bene il vostro denaro? Recatevi a visitare i fornitissimi Magazzini della Ditta Cerrano Sacco in piazza Savoia, 3, e via del Carmine, 2. Troverete il più ricco assortimento di mobili moderni, specialmente camere da letto, sale da pranzo e mobili per studio, e vedrete segnati dei prezzi che da soli basterebbero per invogliare all'acquisto. L'esposizione si può liberamente visitare senza obbligo di comperare.

O. Rodi e Figli

Piazza San Carlo, 1, è la Ditta più specializzata della biancheria da uomo confezionata. Il suo ricco assortimento di *camicie in zephir, crespo, panama*, ecc., è confezionato con stoffe di qualità garantita e di colori resistenti alla lavatura. I prezzi sono inferiori a qualsiasi concorrenza. Grandioso assortimento cravatte.

I divertimenti

CINEMA AMBROSIO

" Il raid Roma-Tokio "

Questa meravigliosa film in 3 parti eseguita a cura dell'U. C. I. ha condotto ieri gli spettatori del *Cinema Ambrosio* al seguito degli arditi piloti tenenti Ferrarin e Masiero lanciati a volo attraverso le regioni dell'Asia misteriosa verso l'Estremo Oriente. Ogni sosta degli audaci aviatori, a Delhi, a Seoul in Corea, a Shangai, a Pechino, dà luogo a trionfali ricevimenti, a vedute pittoresche di paesi, di ambienti, a quadretti di tipi e di costumi veramente interessanti. I cultori dello sport aereo possono fare dei dotti confronti fra i vari aerodromi e tra le varie fogge di aeroplani in guerra.

Fuori programma si replica ancora *Liberazione* colla graziosissima *Nanée Péter*. In preparazione: una nuova film di Augusto Genina, *La ruota del vizio*, e *Sfinge*, la più recente interpretazione di Francesca Bertini.

Continuano nel salone d'inverno i concerti delle due ottime orchestre e le applaudite danze delle coppie *Miss. Billie Maxwell-Jack Derville* e *Miss Yvonne-Miss Ellis*.

OPHELIA e la sua danza dei pugnali

al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Ursus e *Ophelia* ecco i due nomi che hanno fatto affollare ieri il *Cinema Teatro Vittoria*. Vivissimo entusiasmo ha destato Ophelia nella magnifica e impressionante danza dei pugnali. Avvolta in vali candidi e vaporosi la personcina flessuosa della gentile attrice ha nella danza fantastica e capricciosa delle suggestive mascere feline.... E vicino alla fanciulla piccola e debole spicca ancora più forte e gagliarda la figura di Ursus l'atleta Bruto Casellano) il bravo atleta che col suo forte braccio riesce a compiere dei veri miracoli. *Il toro selvaggio* si replicherà con sempre crescente successo.

L'orario dei treni

L'orario dei treni è stato consultato da molti per sapere a che ora giungeranno a Torino Leda Gys e Ermanno Rovero coi loro piccoli protetti. Ma la data dell'arrivo dei *Figli di nessuno* non è ancora fissata in modo definitivo.

L'enigma del baule rosso

Il signor Montparand è morto o non è morto? Ecco la domanda insidiante che si rivolgono gli spettatori dell'*Italia* davanti all'*Enigma del baule rosso*. Alla fine della film la risposta arriva strana e inattesa. Quale?

**T

ULTIME NOTIZIE

Dopo il discorso di von Simons a Stoccarda

In risposta a Lloyd George, a Briand ed a Sforza

La controproposta tedesche - La Nota della Baviera

(Servizio speciale della «Stampa»)

Zurigo, 14, notte.

Il discorso del ministro degli Esteri tedesco, von Simons, che vi ho riassunto stamane nelle sue linee principali ha essenzialmente questo merito: avere accentuato la ferma volontà della Germania di trovare una via di uscita per giungere ad un accordo colle Potenze alleate sull'importante problema delle riparazioni. Tale volontà ha avuto fin dalle prime parole di von Simons la più chiara espressione, quando egli ha difeso con fermezza l'accettazione da parte del Governo dell'invito della Conferenza di Londra contro coloro che avrebbero voluto rifiutare senz'altro ogni discussione coi Alleati fino a quando questi non avessero completamente modificato il loro punto di vista fissato nel convegno di Parigi.

Chiarito così quale sarà l'atteggiamento dei delegati tedeschi alla Conferenza di Londra, e cioè conferma che le proposte alleate prese nel loro complesso non sono per la Germania discutibili, e presentazione di contro-proposte tedesche sulle quali principalmente dovrebbe essere impegnata una discussione, il ministro von Simons è passato a polemizzare coi tre ministri dell'Intesa, con Lloyd George, con Briand e con Sforza, dilungandosi soprattutto nella polemica col primo ministro inglese. Notevole in questa parte del suo discorso l'accenno alla colpevolezza della Germania. Von Simons ha dichiarato, fra i più calorosi applausi che la Germania non può accettare come definitiva la sentenza di condanna che l'Intesa ha pronunciato contro essa sola.

Nella parte che riguarda la Francia si deve rilevare il seguente periodo del discorso di von Simons: «Senza un riconoscimento dei bisogni della Francia, e senza la ferma decisione di venire in soccorso anche da parte nostra a tali bisogni, secondo le nostre forze, la pace e la prosperità dell'Europa non sono possibili. Tale riconoscimento noi non lo possiamo manifestare abbastanza chiaramente. Esso è base fondamentale per la futura configurazione delle cose tedesche ed europee».

Il ministro Simons è passato quindi a polemizzare col ministro Sforza, rilevando particolarmente il suo ultimo discorso al Senato. Egli ha detto: «Il conte Sforza ha cercato al Senato italiano di dimostrare che le decisioni della Conferenza di Parigi sono giuste e non inique, e che corrispondono agli interessi italiani. Ma tale dimostrazione non gli è riuscita. La firma del conte Sforza alle decisioni di Parigi mi ha stupito, non perchè credessi che egli potesse rifiutare la sua firma per riguardo alla Germania; ma perchè queste decisioni di Parigi sono straordinariamente sfavorevoli agli interessi italiani. Ma il ministro italiano deve conoscere meglio di me i bisogni del popolo italiano. In ogni modo non è vero che l'Impero tedesco abbia tralasciato finora di presentare agli Alleati la sua situazione finanziaria. Non mai un Governo ha fornito così apertamente ai suoi avversari le proprie carte, come il Governo tedesco ha fatto a Bruxelles. Se da ciò non si è saputo trarre tutte le conseguenze, non è nostra colpa, ma della mancanza di un accurato esame da parte degli avversari e della prematura sospensione delle discussioni di Bruxelles».

Von Simons ha poi fatto un breve accenno a quelle che potranno essere le controproposte della Germania. Il Governo tedesco penserebbe cioè che le somme da pagare come riparazioni debbano gravare non sul popolo tedesco, come tale, ma piuttosto sulle esportazioni tedesche. Ma affinchè il popolo tedesco possa essere mantenuto in vita, gli Stati dell'Intesa dovrebbero venire in suo aiuto, per esempio con crediti di materie grezze. Il compito della Germania consisterebbe particolarmente nel promuovere ed intensificare quella parte delle sue industrie che potrebbero colmare una lacuna della vita economica internazionale. Ciò avverrebbe più facilmente mercè un regolamento comune da parte di tutti i circoli direttamente interessati; e cioè la Germania intensificherebbe le sue esportazioni soltanto d'accordo cogli industriali e creditori esteri degli suoi creditori, affinchè la sua ricostruzione si possa compiere in modo che gli altri Stati non ne abbiano a sopportare le conseguenze. Dopo avere accennato all'assenza degli Stati Uniti dalle ultime deliberazioni, il ministro Von Simons ha annunciato che il cancelliere Felsenbach molto probabilmente non potrà partecipare alla Conferenza di Londra; ma ha incaricato lui, Simons, di rappresentarlo. Le ultime parole del ministro degli esteri furono un appello a tutta la popolazione dell'Impero tedesco per avere il suo appoggio nello svolgimento del grave compito.

Von Simons ha poi ricevuto oggi i rappresentanti dei giornalisti di Stoccarda, trattando con loro della spinosa questione dei rapporti tra l'Impero e gli altri Stati da una parte, e la Baviera dall'altra parte. Egli ha deplorato gli ultimi contrasti, poichè ha detto che oggi più che mai sarebbe necessario una compatta unione della Germania di fronte all'estero. Egli tuttavia sarebbe convinto, secondo il testo della Nota bavarese, che i contrasti non siano così gravi come si può temere, e che essi risultano particolarmente da motivi tattici. Von Simons crede che ogni difficoltà possa essere presto superata, in modo che l'unità dell'Impero non vada perduta, e che una mixture fra la Germania e la Baviera non abbia luogo. Alla fine Von Simons ha dominato che egli nel suo ultimo discorso di Gabinetto ha designato come suo compito di fare della politica non soltanto nella Wilhelmstrasse a Berlino, ma specialmente in vivo contatto col l'opinione pubblica di tutta la Germania. «Più che mai — ha concluso Von Simons — sarebbe ora necessario che il ministro degli esteri si rechi fra le popolazioni di tutti i paesi della Germania e non rimanga soltanto a contatto col suo *entourage* di Berlino».

Come sapete, la Nota di risposta della Baviera al Gabinetto di Berlino nella questione del disarmo non è stata pubblicata per espresso desiderio del Governo di Monaco, temendo che essa potesse avere serie ripercussioni nella politica estera. Tuttavia l'Agenzia ufficiosa *Wolff* stasera diramò della Nota il seguente riassunto:

«Lo scritto del Governo di Monaco, consegnato ieri dall'inviato bavarese al Cancelliere Felsenbach, riferisce il punto di vista, già noto per le pubblicazioni fatte in questi giorni, del Governo bavarese nella questione della milizia civica e del disarmo, punto di vista secondo cui la milizia civica rappresenterebbe una necessità vitale per il popolo bavarese. Il Governo di Monaco rileva inoltre che è, a suo giudizio, fatale la decisione del Governo di Berlino d'iniziare già l'esecuzione delle clausole del disarmo, senza attendere le trattative di Londra. Se il Governo di Berlino, nell'adempimento di questo suo punto di vista, crede di dover eseguire già le clausole del disarmo, il Governo bavarese deve lasciare al Governo di Berlino la responsabilità di tale sua misura».

Commenti parigini

L'ex-presidente Poincaré e l'ex-ministro della guerra Lefèvre.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Il signor Bergmann, delegato tedesco alla Commissione delle riparazioni, è tornato ieri mattina a Parigi proveniente da Berlino. Si assicura che egli sia latore di una Nota nella quale sarebbero precisate le controproposte tedesche. In questi circoli non si sa ancora nulla di quest'ultima affermazione, poichè il signor Bergmann si è finora astenuto da qualsiasi passo; ma non è impossibile che in realtà il signor Bergmann desideri, prima della sua partenza per Londra, operare qualche scambio di vedute per tentare di mettere a punto alcuni particolari delle controproposte tedesche. Negli ambienti politici francesi si dice che, per quanto non sia il caso da parte loro di prendere l'iniziativa di conversazioni di questo genere, qualora la proposta partisse dal delegato tedesco non ci sarebbe nessun motivo per opporvi un reciso rifiuto.

Mentre Bergmann giungeva ieri a Parigi, von Simons, parlando a Stoccarda, ha annunziato controproposte che saranno formulate a Londra, «ed il suo discorso — scriveva stamane l'*Echo de Paris* — sembra significare la volontà precisa di ritornare al programma di Bruxelles. Su quale punto si porterà specialmente lo sforzo dei Tedeschi? «Il giornale ritiene che siano le sanzioni quelle che maggiormente preoccupano i Tedeschi, poichè le sanzioni sono il fondamento stesso dell'alleanza che l'Intesa tenta di ricostruire contro di loro. «Secondo alcune informazioni — continua l'*Echo de Paris* — il progetto di prestito internazionale di cui la Germania prenderebbe l'iniziativa allo scopo di poter far fronte ai propri impegni, pur acquistando le materie prime di cui essa ha bisogno, potrebbe avere questo scopo. Supponiamo che la Germania offra in pegno ai prestatori americani, inglesi e neutri una partecipazione importante nelle miniere di carbone della Ruhr, alla stessa guisa che nella Slesia, per fare indebolire l'appoggio della Francia per la causa polacca, ha proposto ai Francesi di partecipare ad alcune imprese siderurgiche. Non avrebbe essa in tal modo creato un ostacolo contro una eventuale occupazione di truppe francesi?... E' ovvio dire che se il prestito in parola dovesse permettere di realizzare una parte notevole del nostro credito, noi potremmo trascurare il rischio. Ma dato lo stato attuale dei mercati, qualsiasi emissione di tal genere sarà limitata a tre o quattro miliardi di marchi oro al massimo. Chi ancora ha la sua piena efficacia l'argomento di cui ci siamo serviti contro la politica delle «cinque annualità». Non bisogna complicare o compromettere la soluzione generale del problema col pretesto di far funzionare una soluzione parziale, senza di che si rinnoverà la storia del creditore bisognoso che abbandona quello che gli è dovuto in cambio di una modicare pietanza».

Nel *Journal* l'ex-ministro della guerra Andrea Lefèvre insorge a sua volta contro il sistema delle annualità. «La guerra, per quanto brutale questo possa apparire, non si regola con annualità di 42 anni; ma si paga con un prelevamento sul capitale del vinto. E se un certo limite deve essere permesso, esso deve essere breve come quello del 1870, in modo da limitare a pochi anni l'obbligo di tenere dei pegni territoriali. E' al vinto che spetta riparare dopo, come egli crede e come egli può, le amputazioni che ha subito. Non si sono mai visti dei vincitori assumere come programma di evitare al loro nemico di ieri, sovrano quando questo fu l'aggressore, delle difficoltà economiche. Ma ditemi dunque: se noi fossimo stati vinti, pensate voi che essa si sarebbe inquietata dei nostri imbarazzi se non per aggravarli e per prolungarli in modo da impedire il nostro risollevamento?».

Nel suo articolo abbondante del *Matin*, l'ex-presidente della Repubblica riassume poi il recente dibattito sull'accordo di Parigi: «Gli uni hanno chiesto che gli Alleati s'intendano per facilitare alla Germania prestiti internazionali destinati al pagamento del suo debito; gli altri hanno sostenuto che eguamente i nostri debiti verso i nostri Alleati dovevano essere ridotti proporzionalmente alla diminuzione del nostro credito sulla Germania. Il signor Briand ha risposto che si sforzerebbe volentieri per giungere a questi due ordini di idee, e ha rammentato che nel 1918 in piena guerra, si era riunito sotto la sua presidenza una Conferenza interalleata a Parigi, e che i Governi rappresentati ammisero di consacrarono con la loro firma «il principio della solidarietà finanziaria». Su questo principio, non ha dubbio; ma la coppa è altrettanto lontana dalle labbra come il principio della sua applicazione. Quanti ne abbiamo visti, ahimè!, principi che ci sembravano viventi, e quante volte ci siamo contentati di scrivere sulla carta belle formule oratorie!... E' disgraziatamente certo che, finita ormai l'unica militare, sarà assai difficile stabilire l'unità finanziaria. Ma per rinascirvi il signor Briand avrà al suo servizio non soltanto il suo prestigio personale, ma l'autorità che gli viene dalla volontà formalmente espressa del Parlamento». Alludendo poi all'affermazione fatta dal presidente del Consiglio alla Camera, quando disse che la Francia non prenderebbe mai in nessun caso ad un'operazione separata, e che qualora sopravvenisse l'ora delle sanzioni essa non procederebbe che d'accordo coi suoi alleati, Poincaré, mostrando di non essere troppo sicuro della solidarietà degli Alleati in ogni caso, si basa sui termini del Trattato per dimostrare che «è certe determinate occasioni è lecito alla Francia di procedere anche ad azioni isolate.

Il Re d'Inghilterra

inaugura oggi in gran gala la nuova sessione parlamentare

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, notte.

I preparativi per la ripresa dei lavori parlamentari fervono animatissimi in questi giorni nella capitale. Oggi in mattinata Lloyd George ha presieduto il primo Consiglio dei ministri tenutosi dopo la vacanza natalizia. Vi assistevano tutti i membri del Gabinetto al completo. Churchill si era recato stamane al Ministero della guerra per congedarsi ufficialmente dai suoi subordinati, ed era stato ricevuto poco prima a Palazzo Buckingham da re Giorgio, il quale gli aveva conseguito la investitura a ministro delle colonie. Alla riunione di stamane del Consiglio dei ministri, Worthingsshon Evans, che era finora ministro senza portafoglio, assisteva in qualità di nuovo ministro della guerra.

Domattina, alle 10,30, il Re d'Inghilterra, accompagnato dalla regina, dal Duca di York e da tutti i dignitari di Corte, si recherà in grande gala al Palazzo di Westminster per inaugurare la nuova sessione parlamentare e per leggere il discorso della Corona. La cerimonia si svolgerà secondo il sontuoso cerimoniale dell'antiguerra. I dignitari e gli ufficiali che seguiranno il corteo reale rivestiranno tutti le multicolori divise di prima della guerra, e la berlina reale traverserà la città imbandierata fra due ali di fantaccini con la storica divisa scarlatta. Il Principe di Galles si recherà seguendo altro itinerario, e pure con tutto il suo seguito, ad inaugurare la sessione della Camera dei Lordi.

Il discorso della Corona, i cui termini furono concordati stamane dal Consiglio dei ministri, conterrà, a quanto si assicura, importanti accenni ai gravi problemi interni del paese, e specialmente alla questione della disoccupazione; tratterà poi della nuova situazione europea del dopo guerra e dei risultati, incoraggianti per la ripresa economica dell'Europa, che il recente convegno di Parigi avrebbe conseguito.

Da tutte le parti si riversano intanto a Londra membri del Parlamento e della Camera Alta. Alla seduta di domani assisteranno, a quanto si comunica, in alta tenuta di gran gala, gli ambasciatori accreditati alla Corte, cioè gli ambasciatori d'Italia, Francia, Spagna e Giappone, che si recheranno al Palazzo di Westminster con la loro berlina di gala. L'ambasciatore di Germania preferisce recarsi in una modesta vettura automobile. Alla cerimonia assisteranno soltanto i giornalisti. Il pubblico non sarà ammesso. La sorveglianza interna ed esterna sarà rigorosissima, poichè l'attività dello Sinn Fein a Londra è ancora molto misteriosa.

Terribile scontro ferroviario in America

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, notte.

Un telegramma della *Central News* da New York riferisce che uno scontro è avvenuto fra un treno espresso e un convoglio locale sulla ferrovia di Long Island. L'urto fu tremendo. Due treni furono interamente distrutti. Per ora sono stati estratti dai rottami circa 215 feriti. Non si conosce ancora il numero dei morti, ma si ritiene debba essere rilevante.

I socialisti del Bolognese

rimasti quasi tutti nel partito

Bologna, 14, notte.

Ha avuto luogo a Bologna il primo convegno provinciale socialista, tenutosi dopo la scissione dai comunisti. I rappresentanti delle sezioni di provincia erano assai numerosi. Il convegno ha annullato la decisione dell'Unione socialista bolognese, nei riguardi delle dimissioni dei consiglieri provinciali a Bologna. Da un primo accertamento, risulta che generalmente il movimento secessionista verificatosi dopo il Congresso di Livorno, non ha avuto molta fortuna. E' infatti risultato che solo qualche centinaio di iscritti, per la maggior parte delle sezioni di città, sono entrati a far parte del nuovo partito comunista e che nessuna sezione si è, nella sua totalità staccata dal partito. La discussione più vivace si è avuta sulla proposta delle dimissioni dei consiglieri provinciali. Alcuni hanno sostenuto la necessità delle dimissioni immediate; altri hanno obbiettato che ora che il partito è liberato dal dispotismo inquisitorio della Direzione massimalista, non vi è ragione di infrangere la disciplina del partito e che ogni decisione in proposito della venire demandata alla Direzione. Questa seconda soluzione prevalse e fra pochi giorni la Direzione sarà convocata per decidere. L'ordine del giorno approvato propone che le dimissioni dei consiglieri provinciali vengano deliberate solo inquantochè sia dimostrata l'assoluta impossibilità pratica del funzionamento del Consiglio provinciale in seguito alle perdite subite, non volendosi che le dimissioni stesse, altrimenti motivate, possano essere interpretate come concessione a pressioni e minaccie estranee al partito, a come riconoscimento di un mutato pensiero politico della massa elettorale e specialmente del proletariato, il quale, a parere del Congresso, resta, nonostante tutto, nella sua grande maggioranza, aderente all'indirizzo del partito socialista. Il Congresso ha pertanto ritenuto che non sia affatto il caso di porre in discussione le dimissioni della numerose amministrazioni comunali socialiste della provincia, fra quelle della deputazione politica. Rimane quindi ferma la decisione delle dimissioni del Consiglio comunale.

Ancora una vittima

dei fatti di novembre a Bologna

Bologna, 14, notte.

E' morto oggi all'Ospedale Maggiore un altro dei feriti dallo scoppio di una bomba lanciata dai socialisti dalle finestre del Comune in piazza Vittorio Emanuele durante la tragica giornata del 21 novembre scorso. Si tratta del sedicenne Ettore Masetti, ferito alla spina dorsale ed alla testa da numerosi schegge. Il Masetti, interrogato dal giudice istruttore, aveva dichiarato che venuto a Bologna quel giorno per andare ad assistere ad una rappresentazione al teatro Duse era passato per piazza Vittorio Emanuele. Egli aveva lasciato il fratello e gli amici per fermarsi a curiosare. Si trovava sotto le finestre del palazzo comunale, quando avvenne la tragedia. Trascinato allospedale sembrava ormai fuori pericolo, ma sopravvenne una complicazione che lo trasse a morte.

Emissione di Buoni settennali

al 6 per cento

Roma, 14, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto col quale, a fine di provvedere allo spese per il risarcimento dei danni di guerra e per il risarcimento alle provincie già invase dal nemico, e quelle della Venezia Giulia e Tridentina, si autorizza dal 15 febbraio 1921 l'emissione di un primo prestito di un miliardo mediante buoni settennali del Tesoro, al portatore. Questi buoni fruttano l'interesse annuo del 6 0/0, con esenzione da ogni imposta e tassa, presente e futura. L'interesse sarà pagabile in due rate semestrali pagabili, al 15 febbraio e al 15 agosto di ogni anno, a partire dal 15 agosto 1921. Anche i premi saranno esenti da ogni imposta e tassa presente e futura. Detti buoni saranno rimborsabili alla pari dal Tesoro, ma non prima di 5 anni dalla data di emissione. Ai buoni settennali saranno applicabili, in quanto non siano contrarie alle disposizioni del Decreto e non siano in contrasto con lo speciale carattere dei buoni stessi, le disposizioni vigenti per gli altri titoli di Stato e per i buoni poliennali. I buoni al portatore saranno del taglio di L. 500, capitale nominale. Potranno emettersi titoli da L. 1000, 5000, 10.000, 20.000 e 50.000 corrispondenti rispettivamente, agli effetti del sorteggio, a 2, 10, 20, 40 e 100 buoni.

DA MODENA

Morisio Eugenia settembrinista. — Il consigliere Adelmo Grilli, di anni 36, domiciliato a Castelvetro, partiva da Pievepelago guidando un camion carico di carbone, direzione verso Modena. Giunto presso il ponte della «Pera», causa una buca di neve che incontrava, perdeva col veicolo da una scarpata, rimanendo ucciso sul colpo. La sventurata veniva tolta dal conducente di un altro camion, che poco dopo transitava da quella parte. Il Grilli lascia la moglie e due figli.

Il Convegno provinciale

dei procaccia e agenti rurali

Asti, 14 notte

Ieri ebbe luogo l'annunziato convegno dei procaccia e agenti rurali della Provincia di Alessandria. Presiedeva Angeleri, segretario del Sindacato III.A. Federazione dei Sindacati, il quale porta il saluto di tutti i postelegrafonici; del Conte, segretario del Sindacato Ferrovieri; e gli agenti Moser, Navarro, Garrone, Infine fu votato questo ordine del giorno.

«I procaccia ed agenti rurali della Provincia di Alessandria, riuniti per la prima volta dopo il Congresso di Napoli, sulla relazione del proprio rappresentante relativa. Del Conte, ne approvano l'operato, constatato poi, con dolore, come il Governo non abbia accolte le modeste ed oneste richieste già da tempo presentate, ritenuto essere le recenti concessioni irrisorie ed assolutamente insufficienti per affrontare le sempre crescenti esigenze dell'esistenza, protestano indignati per l'enorme ingiustizia esistente tra gli loro stipendi, confrontandoli da quello provvisorio elargito al personale di ruolo col quale hanno comune lavoro, fatiche e disagio economico; si riaffermano sull'integrale accoglimento del memoriale avanzato dai loro rappresentanti il 4 novembre 1920; deliberano seduta stante, la regolare costituzione della Sezione provinciale del Sindacato agenti rurali in seno alla Federazione dei Sindacati Postelegrafonici e passano alla nomina del consiglio direttivo».

Il consiglio direttivo risulta composto dei signori: Garrone di Castello d'Annone, Navarro, di Bergamasco, Orsoni di Incisa Belbo, Bisano di Bennarigo di Asti, Serrano di Asti (Segretario cassiere).

DA ROMA

La morte della moglie dell'on. Salandra. — Dopo lunga malattia, sopportata con serenità grande e circondata dalla famiglia, è morta oggi alle 17, la signora Maria Salandra, moglie all'on. Antonio Salandra, ex presidente del Consiglio. Era nata il 14 febbraio 1871.

ULTIME DI CRONACA

Il primo concerto dell' "Amica,,

L'*Amica*, che ha patrocinato il concerto vocale e strumentale di ieri sera, al Liceo, è un'associazione, di recente fondazione, fra musicisti italiani, la quale propugna la diffusione di composizioni di autori contemporanei; e, invece di un'apposita Commissione giudicatrice, l'*Amica* sceglie, volta a volta, le composizioni per le audizioni pubbliche. Così l'associazione ha uno scopo preciso ed un mezzo adatto. Dato ciò, non c'è di che meravigliarsi se chi fa della critica d'arte, e cioè tende a riconoscere artisti ed opere nel loro valore assoluto, fuor di ogni altra considerazione di pratica utilità e di relatività, si trovi in pieno disaccordo con coloro che, incaricati di scegliere uno o dieci fra un centinaio di opere, necessariamente devono assolvere tale compito con criteri di relatività. Le composizioni del Desderi, del Cimbro, del Negrelli, del Ravasenga, tutti torinesi, scelte dalla Commissione per il primo concerto, se rispondono alle condizioni dettate nel programma dell'*Amica*, non rappresentano, a mio avviso, dal punto di vista critico, nulla di veramente importante, di nuovo o di significativo artisticamente. Vi qualche frammento, qua e là, degno di attenzione; ma nulla rivela un'originalità di tendenza, una personalità artistica. Ma questa esibizione di ieri sera può essere considerata da un altro aspetto, e trovare così una sua ragion d'essere; e cioè dal punto di vista della cultura. Se non si può affermare che l'*Amica* abbia finora messo in evidenza artisti, pel momento attuale, significativi, è pure giusto rilevare che il concerto ha mostrato le condizioni presenti della cultura, gli orientamenti degli studiosi: e mi pare siano da lodare i giovani musicisti, e quelli non ancora pervenuti, perchè si dedicano alle forme strumentali minori ed alla musica da camera, anzichè lanciarsi, come voleva la moda di venti e trent'anni or sono, al teatro, all'opera, che richiede più vasta esperienza e più vasta sensibilità nel travaglio delle arti accomunate nel dramma musicale. Così l'*Amica* non risponde immediatamente uno scopo artistico, ma può essere una utile forza culturale. I quattro autori raccolsero cordiali applausi dal folto pubblico insieme con i loro interpreti: signorina Calcina, Maestri Ghedini, Zino, De Paoli.

a. d. c.

BORSE

BORSA DI TORINO

15 febbraio 1921

Persiste la tendenza degli affari; malgrado il mercato rimanga migliori disposizioni. Invariati i Consolidati. Sostenute le Commerciali e le Banca Sconto. La Fiat, risorge in sensibile ripresa, in seguito non potendo conservare i prezzi ruggiunti, cambiando i realizzi. Quote le Ilva. Dei cambi, ricercato il Germania e spostamenti minimi negli altri.

Rendita 5,50 0/0 cont. 74,30-74,10; fr. 74,10-74,15. 74,50 — Consolidato 3,50 cont. 75,47 1/2-75,30 1/2; 75,40; fine 75,50-75,10. 75,50 3/4 — Banca Commerciale fr. 307,50-308. — Credito Italiano n. 607-605, 606 1/2 — Banco di Roma 1% 3/4 n. — Banca Italiana di Sconto fr. 608, 608 1/2 n. — Ferrovie Meridionali fr. 306 n. — Rubattino fr. 600 n. — Navigazione Alta Italia fr. 905 — Alta fr. 90 3/4-91 1/4, 92 n. — Libera Triestina fr. 600 n. — Consumi Gaz cont. 185 — Ansaldo cont. 112 1/4; fr. 113 n. — Ilva fr. 82 — Elba fr. 275 n. — Nobile fr. 225 n. — Vizzi cont. 130; fr. 130-131 1/2 — Banchieri cont. 60; 42, 62-60, 62 — Breda Stabili fr. 305 n. — Montecatini fr. 150 1/2 — Verdi fr. 250 n. — Maroni fr. 295 1/2 — Consiglio Pubblicità fr. 210 n. — Colonial, Valli di Lanzo fr. 62 3/4.

N. B. I prezzi segnati indicano il prezzo di mercato, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi — Parigi 108,50; cont. 108, 108,25 — Londra mark 106,50; 106,50, 106,25 — Svizzera mark 447,25 — Belgio cont. 107,25 — Romania mark 38 — Germania mark 47; cont. 47,25, 47,12 1/2.

BORSA DI MILANO, 14 febbraio. — Rendita Ital. 3,50 % 74,30 — Consolidato 5 % 75,30 — Banca d'Italia 1438 — Banca Commerciale 1078 — Credito Italiano 602 — Banca Ital. di Sconto 608 — Banco di Roma 116,50 — Ferrovie Meridionali 306 — Ferrovie Mediterranee 147 — Costruzioni Venete 103 — Rubattino 600 — Lanificio Rossi 1120 — Cotonificio Cantoni 760 — Cotonificio Veneziano 167,50 — Elba 138 — Terni 625 — Officine meccaniche 85 — Officine Brevia 180 — Ansaldo 111,50 — Montecatini 150 — Metallurgica Italiana 95 — Elettori 563 — Società Adriatica 107,50 — Vizzola 712 — Marconi 126,50 — Società Alta Italia 258 — Industria Zuccheri 360 — Raffineria Ligure Lombarda 345 — Eridania 360 — Distillerie Italiane 420 — Esperi Italo Americana 295 — Fiori 34,50 302 — Fiat 190 — Isotta Fraschini 38,50 — Ilva 82.

Dentici: Francia 108,50 — Londra 106,75 — Svizzera 446 — New York 27,45 — Berlino 17,75.

BORSA DI GENOVA, 14 febbraio. — Rendita Ital. 3,50 % 74,12 — Consolidato 5 % 75,37 — Banca d'Italia 1435 — Banca Commerciale 1072 — Credito Italiano 602 — Banco Ital. di Sconto 606 1/2 — Banco di Roma 116 — Ferrovie Meridionali 307 — Ferrovie Mediterranee 146 — Rubattino 599 — Eridania Fabbr. di Zuccheri 359 ½ — Raffineria Ligure Lombarda 343 — Industria Zuccheri 362 — Acciaierie Terni 600 — Ansaldo 112 ½ — Elba 124 — Ilva 81 — Molini Alta Italia 260 — Fiat 189 — Marconi 124 1/2 — Edisonio 201 — Piombino Volter 225 — Metalli 81 — Sidac 140 — Italia 76 — Semiteria 238 — Cotoniere Meridionali 113.

Dentici: Francia 108,25 — Londra 106,75 ½ — Svizzera 436 — New York 27,40 — Berlino 17,80 — Belgio 208,½.

BORSA DI ROMA, 14 febbraio. — **Cambi**: Francia 108 — Londra 106,60 — Svizzera 447,50 — New York 27,30 — Berlino 17 — Olanda 2,40 — Belgio 207.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 14. — Consolidato 3,50 % netto, 1906, 74,91 — 5 % netto 76,50.

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 14. — Francia 108,30 — Londra 106,44 — Svizzera 447 — New York 27,22 — Olanda 2,40 — Belgio 207,91 — Argentina carta 2,40; oro 21,78 — Vienna 7,10 — Berlino 16,75 — Praga 30,82 ½ — Oro 422,02.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	13	14		13	14
Rendita Francese	—	—	Banca Ottomana	600	600 —
» 5 per cento	80 —	79 —	Banca Comm. Ital.	580	580 —
Id. 3 0/0 ammort.	69 60	—	Banca d'Alsazia	—	—
Id. 3,50 0/0 amm.	—	—	Metropolitana	403	401 —
Prestito Francese	—	—	Asiatici Russi	6000	6000
1915 5 0/0	83 85	83 90	Tramways	509	505 —
Id. 1917 4 0/0	68 60	68 50	Andaluse	341	— —
Id. 1918 4 0/0	68 20	68 25	Obbligazioni Lombarde	99	98 —
Tunisine	365 —	365 —	Ferr. Meridionali	—	— —
Rend. Arg. 1909	110 —	— —	Sud Espagne	322	325 —
» » 1900	— —	85 —	Saragozza	587	589 —
Brasile 4 0/0	37 60	38 —	Ferr. Pariches	—	— —
Obbl. Bulgare 5 0/0	306 —	306 —	Rio Tinto	1495	1495
Rendita Italiana	179 70	179 —	Rennevise	—	— —
Rend. Spagnola	— —	113 75	Brasile 5 0/0 1905	—	— —
Rend. Ungherese	— —	— —	» 5 0/0	111	111 50
Rend. Tab. 3,50	43 50	43 60	» ferrovie	95	97 —
Portoghesi nuovi	17 75	— —	Porto Colombo	103	— —
Rand Unna 5 0/0	— —	— —	Chatered	31 50	31 75
» » 5 0/0	42 —	— —	De Beers	625	627 —
» » 4,50	— —	— —	Farrerie Boop	33 —	33 25
Rend. Serbe 4 0/0	42 —	— —	Goldfield	131 —	134 50
Rendita Turca	60 —	61 —	Goldenfields	18 50	17 50
Rente di Francia	84 50	84 60	Randfontein	33 50	33 25
Banca di Parigi	1411	1400	Rand-Mines	115 50	116 50
Credito Fondiario	890 —	890 —	Cambio su Italia	56 25	56 50
Crediti Lyonnais	— —	1027	Obbligazioni Londra	55 50	53 85

Parigi, 14. — Cambio su New York 13,19,5 — Svizzera 386 — Spagna 103,75 — Belgio 101,50 — Olanda 172 — Berlino 36 — Atene 101,50 — Romania 15 ½.

Ginevra, 14. — Cambio su Italia 22,37 — Berlino 20,10 — Vienna 1,30 — Londra 23,70,5 — Parigi 46,50 — New York 5,02,50.

Vienna, 14. — Cambio su New York 672 — Parigi 468,5 — Romania 849,50 — Bulgaria 830 — Italia 2560 — Berlino 1170 ½ — Svizzera 11600 — Olanda 93147 ½ — Praga 454,50 — Budapest 127,50 — Varsavia 80,50 — Londra 2615 — Belgio 2130 — Russia (Rublo Romanoff) 315.

BORSA DI LONDRA

Londra, 14. — Nuovi prestiti francesi 5 % 45 — Prestito francese 4 ½ 35 — Prestito francese 4 % non liberato 35 — Nuovi Consolidati 47 ½ — Egiziano unificato 81 — Rendita Spagnuola estera nuova 72 ½ — Rendita Italiana 3,50 % 56 — Rendita Giapponese 4 % 56 — Rendita Turca unificata 28 — Uruguay 3 ½ % 58 — Venezuela 68 — Marconi 1 15/16 — Argento in verghe 35 3/8 — Rame contanti 71,50 — Cambio su Italia 106,37 — Cambio su Italia 106,37 — Cambio su Parigi 46,50 — Id. su Argentina 48,25.

* * *

Valparaiso, 14. — Cambio su Londra 8,97.

Buenos Aires, 14. — Cambio su Londra 48,56.

Amsterdam, 14. — Cambio su Berlino 5,12,5.

Madrid, 14. — Cambio su Parigi 31,40.

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri, alle ore 15, a soli 24 anni, serenamente e religiosamente come visse spegnevasi la cara esistenza di

Francesca Mezzano

Il padre GIOVANNI, la madre LUCIA ZOPPA, i fratelli GIOVANNINA, rag. DOMENICO, ALESSANDRO, rag. ATTILIO, cap. ARNALDO colla consorte GIULIETTA GOLA, RENATO ed ELENA, la nonna FRANCESCA FOGLIATI vedova ZOPPA, gli zii, i cugini e parenti tutti coll'animo straziato ne annunziano l'immatura perdita.

Canelli, 15 febbraio 1921

I funerali avranno luogo a Cortemiglia mercoledì, alle ore 10. 11755

Non si inviano partecipazioni personali.

Dopo lunga e crudele malattia sopportata con esemplare rassegnazione, alle ore 1 di domenica, si spegneva, a soli 42 anni, l'anima eletta di

FAGA Dott. ARISTIDE

Ispettore Sanitario delle Ferrovie di Stato

Ne danno, costernati, il dolorosissimo annunzio la vedova VITTORIA PITTINI coi figliuoletti ALFREDO, EUGENIO e MARIO, la madre, la suocera, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Locana, mercoledì 16, alle ore 10. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin da ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Locana Canavese, 14 febbraio 1921. A.

A sole 24 ore dalla morte della consorte, oggi, improvvisamente spegnevasi a Cordova

BIANCO IGNAZIO

d'anni 67 - Pensionato Municipale

La famiglia ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Il funerale avrà luogo martedì 15 corr., alle ore 10, a Cordova (Castiglione Torinese).

Torino, 13 febbraio 1921.

Ne Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 3-05.

Dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, mancò alla vita, santamente vissuta nel lavoro e nell'amore dell'adorata famiglia, l'anima eletta di

BARBERIS AGOSTINO

Ne danno il triste annunzio: i figli CESARE ed ELVIRA; il fratello; il cognato BODOIRA ANDREA e consorte.

La sepoltura avrà luogo oggi, martedì, 15 corr., alle ore 16,15, partendo dall'Ospedale di San Giovanni, via San Massimo, 24.

Non si mandano speciali partecipazioni, e si ringraziano le gentili persone che vorranno onorare l'ultimo tributo al caro Estinto.

Torino, 15 febbraio 1921.

(Pompe Funebri Annaudo di Paschero - Telef. 3-03).

Oggi, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Altetto Virginia

Il fratello DOMENICO ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo il 15 corr., alle ore 16,15, partendo da via S. Donato, 11.

Torino, 14 febbraio 1921.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno prender parte alla mesta cerimonia. Non si mandano speciali partecipazioni e non si accettano fiori. (11763

Stamane, dopo breve, ma crudele malattia, munita all'affetto di quanti la conobbero e se ne voluva lassù fra gli angeli l'affettuosa

ROSETTA BREAN

d'anni 4

lasciando nel dolore che non trova conforto i genitori LUIGI e CATERINA WUILLERMIN, i fratelli FELICE e GIUSEPPE, gli zii, zie e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Brusson, li 13 febbraio 1921. 11754

Rapita da terribile disgrazia, dopo atroci sofferenze spirava domenica, 13, ore 21, a soli 24 anni,

RINA SALASCO

La famiglia, i parenti tutti, col fidanzato, ne danno il triste annunzio, ringraziando anticipatamente tutti coloro vorranno nel dolore accompagnare la cara salma. (11782

I funerali avranno luogo oggi, martedì, 15, ore 14,30, partendo d

MEMORIALE

presentato dalla Società "Ilva„ alla Sotto Commissione (Armi Munizioni e Mobilitazione Industriale) della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle spese di Guerra.

Onorevole

Sotto Commissione (Armi Munizioni e Mobilitazione Industriale) della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle spese di Guerra.

ROMA.

Sebbene la riserva di che nel verbale 4 febbraio e mantenendo la eccezione di incompetenza e di nullità della difesa, contenuta e posta in memoria allegata, gli Amministratori dell'Ilva intendono precisare e documentare quanto hanno sinteticamente esposto nella risposta alla domanda loro rivolta dalla Sotto Commissione nella adunanza del 4 febbraio 1921.

La prima domanda era formulata in questi termini: « Sui tre contratti già eseguiti in base al 1.o quinquennio due Commissioni speciali, a seguito di accurati studi di quanto precedentemente anche a tratativa di transazione erano stati chiesti dalla Società Ilva a saldo suo credito L. 131.000.000 riservano invece che lo Stato risultava creditore di essa Società della complessiva somma di circa 50 milioni per maggiori pagati nel corso della esecuzione dei tre primi contratti di requisizione forniture, a tale somma deve aggiungersi quella del 4 % di rivalsa a credito dello Stato in altre Lire 10.000.000 circa; e così per un totale complessivo di lire 190 milioni circa. La Sotto Commissione chiede di sapere se nelle trattative delle quali si è accennato fu ugualmente contestato al Banco presentatori della Società questo credito dello Stato a saldo, che cosa la Società risponde e che cosa la Società ha precisamente fatto nei riguardi dell'adempimento delle stesse ».

Alle risposte date dagli Amministratori convenuti il 4 febbraio 1921 deve aggiungersi a chiarimento quanto segue:

In ottemperanza al D. L. 17 novembre 1918, n. 1629, l'Ilva presentava il 30 dicembre 1918 il consuntivo dei suoi rapporti di dare ed avere con le Amministrazioni militari per tutto il periodo della guerra, accompagnato con lettera di questo tenore:

« ON. MINISTERO DEL TESORO — ROMA.

« In ottemperanza a quanto prescrivono i due « DD. LL. 17 novembre e 9 dicembre 1918, la Società Ilva con la presente denuncia a codesto « Ecc.mo Ministero le indicazioni di che all'articolo « 5 del decreto 17 novembre 1918 allegando i pro« spetti che contengono le occorrenze con i prezzi, « gli importi, le qualità e quantità di materie pri« me ricevute dall'Amministrazione, gli acconti, « anticipazioni e gli avanzi di conto con l'indicazione « dei crediti e debiti della Società verso lo Stato.

« Il tutto in conformità dei detto art. 1; per ciò « che riguarda le forniture dal 1.o giugno ci siamo « attenuti alla prescrizione del cauteroso dell'art. 1, « ma dovrà naturalmente essere poi tenuto conto « in sede di liquidazione dell'incidenza dei costi « per la relativa quantità del carbone che la pessima « qualità nociva del combustibile ci ha costretto « ad usare per la produzione del coke.

« Siamo a vostra disposizione per ogni ulteriore « schiarimento che vi occorresse da parte della Sotto « Commissione di inchiesta, per maggiori dettagli « e documenti che vi piacesse richiedere.

« Le cifre esposte corrispondono, pertanto, ai no« stri apprezzamenti ed ai risultati delle nostre con« tabilità in relazione ai contratti e documenti esi« stenti in ufficio, ma non abbiamo ancora esatta« mente i conguagli e le pretese da poi contabilmente « avanzate e che sono già portate a conoscenza « della competente Amministrazione; sia alcune de« gli quali sono in corso anche le pratiche per gli « arbitrati provveduti dalla legge e dal contratto.

« Ci riserviamo naturalmente le sede di arbitrato « di far valere tutte i diritti ed eccezioni altre le « cifre di credito denunciate che ci possono com« petere.

« Siamo quindi a completa disposizione dell'Ecc.mo Ministero per qualsiasi schiarimento e delucida« zione fosse ritenuta opportuna in relazione ai pro« spetti allegati alla presente, e per ogni ulteriore « notizia che l'Ecc.mo Ministero credesse di ri« chiedere.

« Con la più perfetta osservanza, e con dichia« razione che i sottoscritti, mantenendo le riserve « di sopra allegate alla presente, e per ogni ulteriore « notizia che l'Ecc.mo Ministero credesse di ri« chiedere.

« Con la più perfetta osservanza, e con dichia« razione che i sottoscritti, mantenendo le riserve « di sopra allegate alla presente, e per ogni ulteriore « notizia che l'Eccm

"LEVANT,,

MARINE INSURANCE & REINSURANCE COMPANY

Società Anonima Italiana - Capitale Sociale L. 10.000.000 - Versato 3.000.000

Sede e Direzione Generale - GENOVA - Piazza Pellicceria (Palazzo Spinola)

IL **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE** è composto dei Signori:

KIAZIM ABDUSCHE EMIN - Presidente

VILLAIN ANTONIO - Vice Presidente — ERNESTO FASSIO - Amministratore Delegato
MEHMED EMIN - Consigliere — Comm. SEBASTIANO TANI - Consigliere
Dott. LUDWING KAHN - " — ALBERTO FASSIO - "
Dott. OTTO KAHN - " — SILVIO CAMINADA - "

Agenti Generali:

VILLAIN & FASSIO

Piazza Pellicceria, 6 - GENOVA

La "**LEVANT**„ accetta assicurazioni e riassicurazioni marittime sopra:

Rischi di trasporti marittimi, fluviali e terrestri, su merci valori, ecc.
Rischi di giacenze su chiatte, galleggianti, calate, magazzeni, in porto, vagoni, ecc.
Rischi di costruzione e varo.
Rischi su corpo e macchine di piroscafi e su corpo e attrezzi di velieri e motovelieri.
Rischi di mine e torpedini in navigazione.
Rischi di guerra in navigazione.
Rischi di scioperi, tumulti, ecc.

Per i trattati di Riassicurazione esistenti fra la "**LEVANT**„ **Marine Insurance & Reinsurance Company** e le più potenti Società Inglesi, essa è in grado di assumere ingenti somme su ogni singolo rischio.

: : SPECIALI CONDIZIONI PER POLIZZE D'ABBONAMENTO : :

CEDESI camera con [illegible] — Saimi, Boccaglioni, 3. 4109

DESO ampi locali: officina, uffici, alloggio, recinto scoperto. — Scrivere cassetta 41 S, Unione Pubblicità, Torino. 4973

CEDO appartamento nei vani 10 Milano contro uguale in Torino. — Moretti, via Nizza, 43, Torino.

CEDO magazzino vuoto qualunque destinazione, 60 mq., Guastalla, 17. — Portinaio via Orfane, 34.

CEDONSI 2 alberi 4 vani cadauno vicinanze Porta Nuova in cambio alloggio 7-10 vani possibilmente corso Vittorio, vicinanze Porta Nuova. — Soncraffi, Bernardino Galliari, 10

CERDANSI affittare od acquistare locali per falegnameria, mq. 1000 a 2000. — Scrivere cassetta 912 S, Unione Pubblicità, Torino. 37904

CERCANSI per uso ufficio tre, quattro locali, possibilmente centrale. — Scrivere cassetta 71 L, Unione Pubblicità, Torino. 64299

CERCASI pesci Cernale, Branzin, famiglia disposta cedere a serio professionista parte eccedente propria alloggio. — Offerte dettagliate Francesco Catalinco, pesta, Torino. 8769

CERCO affittare ufficio anche in comunione. — Scrivere cassetta 6 S, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO alloggetto mobiliato due camere, cucina, preferibilmente Barriera Francia, Crocetta, Cavoretto — Scrivere cassetta 58 L, Unione Pubblicità, Torino. 62297

CERCO alloggio centrale, disposto ristoro mobilio — Scrivere cassetta 57 L, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO locale piccola officina. — Scrivere cassetta 3 D, Unione Pubblicità, Torino. 37340

COMPRASI appartamento signorile, centrale, vuoto, 5-7 ambienti, libero 30 giugno — Scrivere cassetta 922 Z, Unione Pubblicità, Torino. 37977

DISTINTA famiglia cerca appartamento [illegible] sette vani. — Rivolgersi Reist, via Bidone, [illegible]

IMPORTANTE Casa grossista di drapperie e lanerie cerca ampi locali per magazzino ed ufficio, possibilmente piano rialzato. — Scrivere cassetta 60 S, Unione Pubblicità, Torino. 47048

LOCALE adibibile deposito, laboratorio, abitazi... — Portanuova, corso San Maurizio, 2.

LOCALE per piccola industria, con o senza alloggio, cerco in Borgo San Secondo — Scrivere cassetta 103 L, Unione Pubblicità, Torino

MANCIA lautissima procurerassimi alloggio vuoto otto tre ambienti, cortile, Barriera. — Scrivere cassetta 56 L, Unione Pubblicità, Torino. 62256

PROCURANDOMI magazzino, ufficetti appartamentino mobiliato ideale. — Larriano, 5 64290

PRODURO locali uso ufficio, posizione centrale — Scrivere cassetta 213 B, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE impiegato Banca assumerebbe amministrazione case in compenso alloggio. — Scrivere cassetta 74 L, Unione Pubblicità, Torino.

REGALO 500 procurarmio due camere, cucina, vuoto, comodi soli. — Mazzanti, via Gonsalate, 1. 37290

RIMETTO soffitta [illegible] camera matrimoniale Nuova, 1, 4300. — Via Silvio Pellico, 5, Vell 9808

SCUDERIA due, tre cavalli, lettiera annesso, possibilmente anche magazzino, cercansi. — Vicarino, Belbivia, 90 11562

SPLENDIDO locale adatto qualunque commercio rimetto e cambio qualsiasi specie. — Torretta, via Vanchiglia, 36 38054

UFFICIO con magazzino e mobili di arredamento rimetto. — Scrivere cassetta 151 S, Unione Pubblicità, Torino. 11051

VENDO locale uso laboratorio, officina, ecc., mq. 70, una camera, libero subito — Via Perosa, 5. 37213

1000 procurandoti appartamento vuoto subito — Scrivere cassetta 81 L, Unione Pubblicità, Torino

VENDO offrenasi affare compreso procurarmi alloggio vuoto quattro, cinque ambienti. — Scrivere cassetta 224 B, Unione Pubblicità, Torino. 8402

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

AFFITTERei camera a donna o ragazza sola. — Scrivere cassetta 80 L, Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA matrimoniale, salotto affittasi presso distinta famiglia, persona seria; volendo, anche pensione; serie referenze; vicino Barriera Principe. — Scrivere cassetta 51 S, Unione Pubblicità, Torino

CAMERA, possibilmente salotto, libera, cercansi quantunque prezzo — Scrivere cassetta 728 Z, Unione Pubblicità, Torino 37315

CASERE matrimoniali, con pensione — Custode piazza San Carlo, 4.

CERCASI una, due camere vuote, ammobigliate, meriggi soli — Scrivere cassetta 49 S, Unione Pubblicità, Torino 37005

CERCASI centro, entro mese, mobiliata o due, eventualmente con salotto. — Paonessa, Fabro, 6. 63777

CERCASI stanza ammobiliata presso Barriera Nizza, Porta Nuova — Rondano, via Nizza, 216 37294

CERCO camera ammobigliata matrimoniale con uso cucina. — Scrivere cassetta 69 L, Unione Pubblicità, Torino. 62208

CERCO camera mobiliata, possibilmente vicinanze Istituto Medicina del Valentino. — Scrivere cassetta 72 L, Unione Pubblicità, Torino. 62511

GIOVANE impiegato, serio, cerca camera ammobigliata, tranquilla, comodità riscaldamento, presso serie famiglie; disposto versare duecento mensili. — Scrivere cassetta 66 S, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE professionista cerca 1 oppure 2 ambienti ammobigliati. — Scrivere cassetta 44 L, Unione Pubblicità, Torino. 62319

PENSIONE Trattoria centro operaio: capitolazioni; alloggio — Giovanni, Bar Bomba, via Roma.

RIMETTO avviatissima moderna Tabaccheria, Stazione — Mercatini, 1 37228

RIMETTO avviatissimo bar pasticceria centro e paese; ottimo affare — Corso Spezia, 27. 37001

RIMETTO bar centralissimo, redditizio, 85,000 Piazzetta-Cavour, Mercato Piazza, 8. 64091

RIMETTO centralissimo negozio blocco, senza ribasso — Via Italia Città, 14. 36091

RIMETTO negozio adatto qualunque genere. — Rivolgersi corso Racconigi, 135 (San Paolo), Marenco

RIMETTO negozio centrale elegante, filo mate, 3, dalle mode, articoli lusso. — Scrivere cassetta 221 Z, Unione Pubblicità, Torino. 37296

RIMETTO negozio con retro adi, permessi vino, liquori, urge. — Via Bertola, 3, Bar Italia. 62336

RIMETTO negozio merceria con alloggio, piccolo rilievo, adatto qualunque genere. — Via Gropello, 2.

STABILIMENTO elettrico lavorazione legno provincia Torino, capace 150 operai, volendo impiantarsi formidabile forza motrice adatta grandissime lavorazioni legnosetto. Scrivere cassetta 214 Z, Unione Pubblicità, Torino 37236

UFFICIO mobiliato cerco, anche in comune; dispongo assumere partecipazione ogni spesa. — Scrivere cassetta 231 Z, Unione Pubblicità, Torino 37310

URGE, A 75,000, causa improvvisa partenza, esclusi mobilieri, cedo avviatissimo e centralissimo Cafe Restaurante, nove anni capitalizzare, filo mite — Rivolgersi Moriera, via Porta Palatina, 28, 0.

URGE rimettere pensione con alloggio, sede camere, terrazzo, giardino vicinanze Torino — Scrivere cassetta 61 L, Unione Pubblicità, Torino. 62287

COMPRASI casa Torino, cascina, qualsiasi località — Bergese, Torquato Tasso, 11. 62214

IN Valle Pellice (Cn) Rimettesi villa signorile, elegantemente mobiliata, con giardino, orto, casa rustica, scuderia e rimessa. Esclusi mediatori — Scrivere cassetta 68 S, Unione Pubblicità, Torino. 62301

LOCALE industriale, estese cosa adattissime, affitto, per acquisto, — Indicare dettagliate informazioni, presso Delmastro, via Pinelli, 12. 11923

OCCASIONE Causa urgente vendo casa signorile, 30 camere, locale, Valle Roma, 50 6150

PALAZZINA fuori Barriera Francia 2-300, altre Barriera Casale tenute libere subito, vendonsi. — S.A.V.I.A., Galleria Nazionale. 37015

PALAZZINA (Gran Madre) imposs. cedere alloggio otto camere, salone giardino, vendo. — Studio Tecnico, Accademia Albertina, 47 8040

PALAZZINA Vari grandissimi vendesi con giardino 2000 mq., stalle rare, serre, tennis, bocce, scuderia quattro posti, garage, alloggi chauffeur, giardiniere, con Posizione splendidissima; libera anche subito — Rivolgersi R. Copperi, via Nizza, 28, Torino

RIVIERA Ligure, vendo tenuta incantevole, redditizia, fabbricabile mq. trecentomila. Magnifici oliveti. — Jacob Hansen, Sestri-Levante. 11027

TERRENO fabbricabile cintato, Borgo Crimea, mq 1500 circa, vendesi. — Scrivere Ravera, cassetta postale 180, Torino. 37033

TRENA. Grande Albergo, bella posizione, adatto villeggianti, non mobiliato — Rivolgersi Segretario Comunale 36222

VENDESI bellissima villa moderna, 13 vani, casa giardiniere 3 vani, arboriera, serra, impianto riscaldamento, cinta, cancello, terreno 5000 metri quadrati via Drovetti, 20 Trattasi esclusi mediatori. — Rivolgersi avv. Bertolio, via Fabro, N. 4. 30233

VENDESI casa bella posizione, alloggetto libero, in Moncalieri — Rivolgersi Barone Giuseppe, via San Martino, N. 2. 62263

VENDESI casa nuova costruzione, quindici camere, giardino, alloggio libero. — Rivolgersi sig. Buniero, via Valprato, N. 8 (Barriera Milano). 62306

VENDESI casa presso Ponte Mosca, 130,000 negozio disponibile — Scrivere cassetta 127 F, Unione Pubblicità, Torino. 37256

VENDESI palazzina centrale 400,000 rendimenti, causa immediata partenza, tutti comforts, cas, senza mobilio, giardino; esclusi mediatori, anonimi; trattasi prima la corr — Scrivere cassetta 41 L, Unione Pubblicità, Torino. 62304

VENDO bellissima cascina Giornale 100, terreni naturalmente, 31 giornate pertiche irrigui, libera 1921, vicinanze Pinerolo — Santiago Chiappero, via Fenestrelle 11, Pinerolo. 11057

VENDO casa triangolo 18 camere, con 10 boiceanie, cantine, buona costruzione, 70 Mila. — Accastello, corso Palermo, 120 37290

VENDO casa signorile 7 camere, magazzino, locale, ampio cortile. — Rivoli, via Alpignano 37155

VENDO 30 giornate bosco, campi, prati, vigna Barriera Casale. — Rivolgersi Casso, Reggia 37299

VILLA ammobigliata elegantemente, dicioto ambienti, parco tre giornate, adiacenti dodici campi, prati, libera subito, vicinissima Torino, comodità tramvia intercomunali. — Rossi XX Settembre 71. 67002

VILLINO palazzina collina, otto ambienti, terrazzi, luce, acqua, bagno, vista panoramica, inaffiamento, elettricità, un minuto dalla fermata Cellini, via Cavalcanti 14. 64002

VENDO casa 11 camere, cantine, cortile. — Rivolgersi zoccolaio, corso Vercelli, 113. 37198

VENDO casa Borgo San Paolo, 31 appartamenti con negozi. Esclusi mediatori — Rivolgersi Prestinico, via Villafranca 20 11503

PALAZZINA ventidue camere, alloggio disponibile, strada Carpeneto. — Prodo', Settembrini, 15.

VENDO casa vicino piazza Madama Cristina, massimo 60 con negozi. Esclusi mediatori. — Rivolgersi Negozio commestibili via Madama Cristina 10.

VENDO vendo casa Borgo S. Salvario, vicino a Vittorio, camere 36 con negozi. Esclusi mediatori — Rivolgersi Trattoria Diano d'Alba, via Gaviari 20.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

ABBISOGNANI locale circa 100 metri adibire magazzino, garage. — Andorni, Varpergo, 26 11967

A, Cercansi locali centrali per ufficio, magazzini, possibilmente annesso locale esposizione — Scrivere cassetta 81 S, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI 3 stanzine limpidita, con referenze, al leggio signorile quasi completamente mobiliato di diciannove ambienti in due piani, con vasta ingresso, cantina — Rivolgersi o scrivere alla portiera di piazza Solferino, 20.

AFFITTASI scudetto — Via Cigliano, 15. 36056

AFFITTASI 30 metanili, luce, comprese, spaziosi locali uso Società, Circolo. — Portinaio via San Tommaso, 10 62276

AFFITTERei, acquisterei locali per impianto piccola industria, possibilmente con alloggio. — Scrivere cassetta 214 C, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO ammobigliato tre camere, cucina, cantina, pressi piazza Vittorio — Via Monte Cimone, 36, Macelleria. 37322

ALLOGGIO cinque ambienti, 2.o piano, cortile, cambierei con altro sei ambienti, pure centrale — Lo Monaciale, Pio Quinto, 14 bis 67001

ALLOGGIO elegantemente ammobigliato, centralissimo esteri, — Agenzia alloggi - Piccio, Settembrini, 15.

ALLOGGIO, ricchino disponibili, vendo mod. — Via Carmagnola, Maurizio, 15, pomeriggio 37331

ALLOGGIO signorile cambierei con altro meno elegante, quattro sette vani — Scrivere Fissio, via Cagnone, 14. 62250

ALLOGGIO signorile vendesi proprietà — Irma Marozzo, via Aurelio Saffi, 8 37015

ALLOGGIO signorile vuoto, mezzi, mobile, magazzino, anche con poco mobilio, cerco; disposto pagare lauto compenso; — Offrire cassetta 930 Z, Unione Pubblicità, Torino. 37331

APPARTAMENTI signorili otto, sedici vani, libero subito 1922, vendonsi in casa moderna via Cimarosa — Ing. Giuseppe Borelli, corso Operai, 28 37014

APPARTAMENTI signorili cercansi, Principi in casa recente Frassati. Disponibili marzo, giugno 1922 — Emilia, Carlo Alberto, 23. 11054

APPARTAMENTO sei camere, libero presto, vendesi proprietà. — S.A.V.I.A. Galleria Nazionale 67014

CAMBIEREI alloggio Firenze con alloggio Torino preferibilmente Vercellino, piazza Cristoforo Colombo, 20, 1.

CAMBIEREI piccolo alloggio vicinanze piazza Statuto con altro più grande. — Mercatini, via Santa Chiara, 30 11048

CAMBIEREI portiera rubricata con 20 camere centrali — Rivolgersi Rosini, 93 37351

CAMBIO due camere vicinanze fabbriche per una o due centrali. — Deposito Dora, Dora Genova, 1.

OCCASIONISSIMA. Libreria, tavolo, portamatite rovere, nuovi, vendo — Rubatone, Barbaroux, 27

OCCASIONISSIMA. Macchine cucire, maglieria, 7 sa-28, Polsoni, Neidhar, Mole. — Pio Quinto, qualsiasi, ore 12-16 67241

CREDENZE cucine, mobiletti, vendonsi, anche piccole partite. Prezzi eccezionali. — Laboratorio Cassinelli Geo. Maria, Schiavenza Rosco. 62317

PIANOFORTE ottimo stato, da studio, [illegible] Zapiata, Bunifro, 14. 37097

PIANOFORTI germanici Nuovissimi; Diesel elettrici — Massa, via Cotto, 15 36031

PROFUMERIA. Ricco assortimento richieste oro grande ordini; non abbonati — Scrivere cassetta 25 L, Unione Pubblicità, Torino 62182

REMINGTON N. 10, scrittura visibile doppia, come nuova, vendesi - Liquidazione depositi via Po, 47.

REMINGTON, Underwood, Ideal, Triumph, occ., buoni, carte carbon vergate. — Augusto, Nazioni, 22

RICCHISSIMA sala pranzo, altra in noce, camera matrimoniale, studio. — Gioberti, 65 62349

SAFFALI, banchi per negozio e magazzino Personali, Panzini, via Roma, 35. 67016

SIGNORINA pianista, indipendente, dispone alloggio, sposerebbe ricco signore anziano, anche vedovo, ufficiale anche mutilato. — Scrivere Ufficio Commerciale, Pio Quinto, 14 bis.

SIGNORINA, ricchissima casa arredata, sposerebbe magistrato, ufficiale superiore. — Segreto, Frejus, 36, Torino 36031

SONNAMBULA, via Lagrange, 37, Torino Consultazioni La più antica Casa. c 1042

STOCK sedie faggio per Caffè, Bar, giardino, blocco, separate, vendo, ingrosso — Massena, 17 62322

TAPPETO turco nuovo, 4,20x3,30, cedesi — Scrivere cassetta 55 S, Unione Pubblicità, Torino.

TRENTENNE ricca sposerebbe industriale, direttore Stabilimento — Segreto, Frejus, 36, Torino 62247

TROVATO corso Orbassano cuccioli lupo incrociato. — Trovasi Roma, 21, Bessone. 62304

URGENTE vendonsi camera letto, letti gemelli, comò, guardaroba, stiloneo. — Massena, 17 62252

VEDOVA giovane, sola, negozio avviato, sposerebbe serio impiegato governativo o commerciante. Unirsi nanonimi. — Delfino, Ufficio Commerciale, via Po, 36. 62200

VENDESI elegante vetrina mogano — Rivolgersi Mondgliere, via Monte Pasu, 20.

VENDESI Pianissima camera letto Luigi XVI laccata — Galliari, 10.

VENDO due salotti noce — Ferrero, Lagrange, 7, ore 9-11 62300

VENDO eleganlissima, pantissima camera matrimoniale due luci, 3000. — Bogino, dietascala

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A chiunque garantisco licenza chauffeur meccanico governativa. — Mallania Cristina, 115. 36249

ALLA vecchia rinomata Scuola Automobilisti meccanici con oltre trenta macchine, cacciona, vetture per la pratica a disposizione degli allievi Lezioni continue da specialisti. Garantiscono licenza governativa. — Corso Re Umberto, 31, Girard, cortile via Talucchi, 3. 11644

ALLA Verdile, rinomata Scuola chauffeur meccanici garantiscono licenza governativa in pochi giorni. — Lagrange, 17, Magazzino. 37254

A prezzi minimi garantisco licenza governativa chauffeur. — Scuola Reynerl, via Campana, 20 37209

CONTABILITA' doppia americana, stenografia, dattilografia, lezioni particolari, preparazione impiegati, a mensili; signora, diplomi — Mallania Cristina, 91

DAME Francese distinguée, donne leçons de conversation française correspondance. — Docteur, 41, Lagrange. 11706

DISTINTA signorina impartisce lezioni pianoforte — Via Massena, 10, piano quarto.

DISTINTO inglese dà lezioni inglese — Scrivere Andrews, fermo posta, Torino. 37345

INGLESE francese, tedesca, prepara esami professionali Trivaro, Amedeo Avogadro, 12. 11615

MATEMATICA lezioni, ripetizioni. — Rivolgersi Montanari, via Giulio 8, piano primo. 37007

PROFESSORESSA tedesco ed ungherese dà lezioni presso famiglia. — Scrivere Matilde Aichbeiser, via Drovetti, 5. 11583

STENOGRAFIA corso teorico-pratico 20 lezioni, contabilità, dattilografia, rapidissimi corsi individuali; preparazione impieghi; diplomi; ambiente distintissimo — Reg. Nazia, via Alfieri, 3. 37136

Rappresentanti, viaggiatori

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

ACCETTEREI rappresentanza o posto viaggiatore da importante Ditta, per la Francia o qualsiasi altra piazza. — Scrivere cassetta 7 D, Unione Pubblicità, Torino. 37348

ACCHIAPPAMOSCHE. Primaria Fabbrica riorganizzando lavoro prossima stagione, cerca Agenti bene introdotti clientela ingrosso, dettaglio per zone ancora libere. — Arson, via Sangregorio, 31, Milano.

AGENTI cercansi vendita olio oliva in damigiane direttamente consumatore; lavoro serio, lucroso, senza abbandonare occupazione giornaliera. Esigesi moralità, referenze. — Scrivere Oleificio Pasquini, Castelvecchio d'Broglio. 10672

AGENTI rappresentanti regionali cercansi collocamento crema calzature primissima qualità. — Scrivere Russo, Corso Venezia, 6, Torino. 37065

AGENTI-Viaggiatori introdotti clientela mercerie affini vendita previgione articoline lanerie; referenze. — Calzoretti, Ponchielli, 7, Musocco

A, Importante Casa produttrice olii oliva cerca serii rappresentanti vendita stagione direttamente consumatori. Esigesi forte referenze. — Fratelli Carli, Oneglia. 771

ARMONDI & Bruno, Oneglia, cercano seri rappresentanti per vendita olio, saponi. Esigesi referenze.

CERCANSI agenti tutta Italia apparecchi elettrici; referenze. — Scrivere cassetta 32 B, Unione Pubblicità, Torino. 36977

CERCANSI produttori esclusivazioni trasporti e incendi. — Scrivere cassetta 22 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI rappresentanti pel commercio polvere insetticida, in Piemonte, Toscana, Liguria. — Offerte: Rivara, Milano, Fabio Casati, 13 11727

CERCASI da primaria Ditta attiva stagione ben introdotto salumiari e commestibili per Torino e dintorni. Stipendio, provvigione importante. Indicare referenze. — Scrivere cassetta 156 C, Unione Pubblicità, Torino. 11660

CERCASI, ottime condizioni, abile giovane, bella presenza. — Volk, Roma, 27. 62207

CERCASI persona bene introdotta per vendita, eventualmente rappresentanza Torino-Piemonte articoli gelatieriere, apparecchi termo-elettrici, parti ricambio biciclette. — Ditta Magnani, S. Ambrogio, 30, Milano.

CERCASI rappresentante Torino, introducitissimo clientela crevalli, maglieria, — Offerte con referenze Ditta Rodi, via Ville, 24, Livorno (Toscana) 11685

CERCO rappresentanti, Italia articoli largo consumo. — Scrivere cassetta 77 L, Unione Pubblicità, Torino.

DISPONENDO negozio centrale, elegante, deposito marci vendita conto terzi, rappresentanza articoli consumo-esclusi alimentari e meccanici — Scrivere cassetta 200 Z, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Ditta esclusivista forti rappresentanze ricerca urgentemente abilissimo viaggiatore articoletto vari rami ingrosso sorveglianza subagenzie. Occorre iniziativa, energia, abilità trattazione importanti affari. Esigesi adeguata cauzione, ottime referenze Condizioni ottime. — Offerte dettagliate cassetta 47 S, Unione Pubblicità, Torino. 36997

RAPPRESENTANTE cercasi introdotto clientela ingrosso-dettaglio assumerebbe lavori Napoli, provincia. — Offerte Ferrara, Granderchivio, 37, Napoli

RAPPRESENTANTI maggiori centri Piemonte cerca Casa prodotti chimici. Articoli interessare anche presso droghierie. — Scrivere cassetta 134 C, Unione Pubblicità, Torino.

RAPPRESENTANTI ogni regione tenenza articoli toeletta. — Cot casella postale 378.

RAPPRESENTERei Italia primaria Casa commerciale dovendo abbonamento ferroviario intera rete. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 78 L, Unione Pubblicità, Torino.

RAPPRESENTERei Piemonte seria, importante Casa; ottime referenze — Aaro, Santa Giulia, 42.

SERIA Casa produttrice olii Oneglia cerca avumire seri affari rappresentanti per vendita olio extravirgine da tavola in damigiane da 10-25 direttamente consumatori. Lauta provvigione. Utilizzare offerta 1200 D, Unione Pubblicità, Genova, 607

SUBAGENTI, piazzisti cercansi ogni parte Piemonte, posaterie, ferramenta, articoli tecnici. — Melchiorri, Amerigo Vespucci, 7, Torino. 36979

TRENTENNE bella presenza, ex ossiciale industriale, capacità, volontà, intelligenteretbeni piazzista articoli Borgo Torino, Piemonte. Prendiamo referenze. — Scrivere cassetta 50 S, Unione Pubblicità, Torino.

Automobili, biciclette e sports

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A, A. Avviso automobilisti, motociclisti. La bella stagione comincia, non tardate oltre a far ripassare le vostre macchine alla Prima Officina Italiana per la riparazione e costruzione pezzi di motori a scoppio. — Torin Garage Bertini, Carroll, 22.

A, Automobili Ansaldo, Fiat nuovi e usati più bellati 1921 non temo concorrenza. — Benacchi, Tortarare, 6, Torino.

ACQUISTO 20 magneti bloccati uno due cilindri. — Negro Giovanni, Avigliana, 14. 36973

AFFARE. Blocco pezzi ricambio Fiat originali, Asportili. — Pierino, Gioberti, 50. 36971

A Motocicli Davidson, Indian, James, Frera, Rudge Wesco, Blazini, 68. 61859

A prezzo liquidazione vendo materiale automobilistico, pezzi ricambio, Torni, Camion 3000 e 4000 Spa (nuovi). — Bertoglio, via Pinelli, 6. 62236

A settembre vendo motocicletta targata, accessori. — Portinaio via Digione, 20. 37320

ASSI, ruote, corone, Fiat tipo Due, 15 Ter, 3 A, pezzi ricambio diversi liquido. — Via Venti Settembre, 79 60055

Aula Garage C. Orsenigo, Fiat chassis 501, 505, 510, torpedi Italian smontabili camperi pantostato. — Via San Secondo, 37. 37021

Automobili per acquisti Pneumatici marca Michelin e per le riparazioni rivolgersi [illegible] — Via S. Secondo, 35 avrete grande preferenza sulle riparazioni. 36325

Coupe Peugeot ultimo stile, Fiat 2 bollon, altre tipo vere occasioni. — Pellizetto, corso Quintino Sella, 1, mattino. 36075

BERLIET modernissima, avviamento, luce elettrica, carrozzata Sport, come nuova, vendo 22,000. — Porta, 12, Rossini. 11963

BICICLETTE causa signora, bellissime, prezzi ridotti — Via Carlo Alberto, 25. 37108

CAMION 3 T., 18 P. 15 Ter, vetture Fiat, Fiat 70, liquidansi. — Via Saluzzo, 119. 62318

CAMION Spa 3000-15 Ter vendo. — Caffè Roma, Carrozza Vera. 37283

CAMION 16 P. altro Bianchi come nuovo vendo subito. — Via P. Amedeo, 45, pomeriggi. 37038

CARROZZERIA Corsero, disponibile diversi laqueé guernitie, completo, qualunque tipo, con sotto lapel, consegna in giornata, a diverse torpedo 40 qualunque tipo chassis, vendo a miglior prezzo. — Via Morcita, 33, Borgo San Paolo. 67116

CARROZZERIA, diversi tipi, pronta consegna; prezzi ridotti. — Ora, Nizza, 152. 11663

CARROZZERIA Spider, altra quattro nuovo vendo occasione — Amidani, Bertola, 29. 11666

CAPRIN 5 cavalli cambio trasmissione Italiana vendo. — Marino, Orvieto, 32. 37101

FIAT tipo 1 bis, Aquila e Clinder vendonsi, terminati Lancia nuovissimi — Ormea, 26, Borgata. 37000

FIAT 2, limousine elegantissima, vendesi occasione eccezionale, accessori anche lussuosissimi nuovissimi. — Rossi, De Sonnaz, 19. 61739

FIAT 15 P. come nuovi, gommatine nuove, carrozzeria Balbo nuova. — Bianco, via Milano 2. 37330

FIAT 509, guida interna, nuova, L. 45,000. — Bocco, Urbano Rattazzi, 11 37011

FIAT 501-505 acquisterei coperto prezzo modesto — Bernardino, via Piemonte, 101, Roma.

F. N. — Arrivati nuovi modelli quattrocilindri e motocicletti, immediata consegna garantisco il più perfetto materiale, la più perfetta lavorazione impeccabile. — Agenzia F. N., Mario Vittoria, 38, 62327

INDUSTRIA carrozzeria automobili riparazioni modificazioni a pezzi modellami si costruisce a nuovo lavoro accuratissimo. — S. Secondo, 37. 62315

ITALA mod 50, Torpedo Lancia 1908, abbasso listino Dorasso Spa 15,000 Lancia Libelloi 1913 Balilla, nuove vendonsi. — Finlalio, Rattazzi, 11

LIMOUSINE D'Ornay, grandissimo lusso, sua 6 HP, nuovissima, tre quarti Limousine Fiat 3, 1921, ottimo stato; lire 25,000, vendo. — Rivolgersi via Ormea, 34 37166

MATERIALE 18 Bl. e varie liquida. — Bodero, Valdengo, 4 62294

MIGLIOR occasione vendo Chassis Fiat 501, consegna pronta. — Via Rapelli, 22. 62341

MOTOCARROZZETTA Harley 12 HP, sigle, marca, vendesi settembre. — Guglielmetti, Balme, 30 62338

MOTOSIDECAR Dallaferrera ultimo tipo corso, nuova, corredissima, bicomplanata, qualunque prova, vendesi — Garage Italia, Saluzzo, 11. 37049

MOTOSIDECAR Indian 7/8 recentissima 1921, sidecar Indian 4 1/2 3000. — Pio, 30. 37046

OCCASIONE, causa partenza vendesi bicicletta nuova — Sarzo, Casalis, 21. 37018

OCCASIONE Squisito 18 Bl., Bl.B., rimorchio, bollati, bolli trasporto vino, clientela, mora pagamento; cambio con bicicletta — Cornichioli, Vesi, Venu Settembre, 53. 37000

OCCASIONE, Stato motocicletta HP 5 James, Type Francis con motore Jap da riparare. — Via Delfino Brocca, 43 37024

OCCASIONE Squisito 18 Bl., Bl.B., rimorchio, bollati, bolli trasporto vino, clientela, mora pagamento; cambio con bicicletta — Cornichioli, Vesi, Venu Settembre, 53. 37000

OCCASIONE, Stato motocicletta HP 5 James, Type Francis con motore Jap da riparare. — Via Delfino Brocca, 43 37024

OCCASIONE, Vendo Indian Sidecar bellista — Via Amedeo Avogadro, 6 37076

OCCASIONE vendo Motocicletta HP. 7 Bl. — Rivoreggesi portinaia, 10 Gennaio, 30. 62313

OTTIME condizioni vendo due cambiate 18 Bl. seconde nuovi, — Asparotti, 9. 37043

OVERLAND Spider occasione vendesi, trattasi cambio. — Fontanile, Rattazzi, 11 37174

VENDO autovettura, torpedo, Camion 15 Ter, Indian 1921, completi accessori, gomme, ecc., buonissime condizioni marcia; miglior offerente. — Scrivere cassetta 49 L, Unione Pubblicità, Torino. 6772

VENDO bicicletta marca uomo 650 nuova, lionna 450. — Boiero, Garibaldi, 10. 6220

VENDO camions di ogni portata a ritiro ogni marca, prezzi di concorrenza. — Via Talucchi, 3, corso Re Umberto, 21, Girard. 11645

VENDO motocicletta Indian, tipo ultimo, con sidecar, batteria elettrica, attrezzata, gotta prova. — Rivolgersi via Barbaroux, 14 37201

VENDO piccolo camion, un cilindro. — Corso Racconigi, 126. 37107

VENDO 15 Ter semi-nuovo, cambios Wheeler inverso, 10 persone. — S. Secondo, 37. 37030

VERE occasioni, 501 Italiani smontabile carrozzato, cambios e torpedone 15 Ter nuovi, tipo 20 — Via Balbo, 2, Crocetta. 36961

VETTURETTA Isotta Fraschini 16-18 monoblocc carrozzata, torpedo, perfetto ordine, vende 22,000 esclusi mediatori. — Gorno, Valperga, 4 37304

VENDO moto Griggi 2 HP, [illegible]

VENDO motocicletta Indian, Harley Davidson, cambios e torpedone 15 Ter nuovi, tipo 20 — Via Balbo, 2, Crocetta. 36961

VETTURETTA Isotta Fraschini 16-18 monoblocc carrozzata, torpedo, perfetto ordine, vende 22,000 esclusi mediatori. — Gorno, Valperga, 4 37304

VENDO motocicletta Indian, Harley Davidson, [illegible] — Saluzzo, 102, Compagnialita. 37010

ACCESSORI per AUTOMOBILI e VELOCIPEDI

Catene Brampton, Candele, Cacciavitti e altri
FABBRI E GASLIARDI — Corso Re Umberto, 40

LETTI FERRO - OTTONE - CULLE
Lettini per bambini - Carrozzelle
— PREZZI MITI —
M. GIRONE - Piazza San Carlo, 4

GRANDI LOCALI per ALBERGO
presso Porta Nuova
VENDESI PROPRIETA'
MONTALDO & VIALE - Via Mazzini, 2

APPARTAMENTI
a prezzi convenientissimi centrali
Vendiamo proprietà
MONTALDO & VIALE - Via Mazzini, 2

LA **SIFILIDE**

In molte circostanze non si può erigere medicazioni irritanti ed iniettori, perchè mal tollerate, ora dicevolmente obbligano il paziente ed astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura della polisalo «PALLIDINE» del Doctor Carissini Sarino; esso guarisce rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo certo giorni di cura scompare ogni manifestazione.
Data necessità, segreto, tollerabilissima, con effetto specifico ricostituente. — L. 12 flacone; tre flaconi L. 30 per posta L. 2.50 in più. — In tutte le Farmacie; se non trovate, direttamente al Lab. Chim. Carissini Sarino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em., 10 — All'ingrosso Camilla Barnasconi & C., Torino, corso Oporto, 42.

BLEU SANTAL SOAVE
E' in preparazione dalla Ditta Dott. Molar Fontana & C.o che guarisce la [illegible]
BLENORRAGIA
Dep. Farmacia Algostino e Demichelis
Piazza Vittorio Veneto, 10 - Torino

SIFILIDE Malattie veneree Pelle - sessuali
Esame del sangue - Orè - Via Vanvitelli 20, Wright Corso S. Maurizio, 21 **Dr. F. LEVI**
piano primo
Facoltà di Medicina Paris - University of London 1913
Tutti i giorni - escluso il Venerdì - ore 9-10; 13-14; 17-19
Consultazione in Inglese e Francese.

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Restringimenti Uretrali
Dr. BICCHIERAI - Via Nizza, 1 — Ore 9-12 17-20

**Dr. WY